



Vittoria

Assicurazioni

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE VIA IGNAZIO GARDELLA 2 - 20149 MILANO - ITALIA
CAPITALE SOCIALE EURO 67.378.924 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE DEL REGISTRO
IMPRESE DI MILANO 01329510158 - R.E.A. N. 54871
ISCRITTA ALL'ALBO IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SEZ. I N.1.00014
SOCIETÀ FACENTE PARTE DEL GRUPPO VITTORIA ASSICURAZIONI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI N.008
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA CAPOGRUPPO YAFA S.P.A.

Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria Esercizio 2021

Consiglio di Amministrazione
del 23 marzo 2022

Sommario	
Nota sul conflitto in Ucraina	3
Executive Summary	3
A. Attività e risultati	8
A.1 Attività	8
A.2 Risultati di sottoscrizione	12
A.3 Risultati di investimento	14
A.4 Risultati di altre attività	15
A.5 Altre informazioni	15
B. Sistema di Governance	16
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	16
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	33
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	36
B.4 Sistema di controllo interno	41
B.5 Funzione di audit interno	43
B.6 Funzione attuariale	46
B.7 Esternalizzazione	47
B.8 Altre informazioni	48
C. Profilo di rischio	49
C.1 Rischio di sottoscrizione	50
C.2 Rischio di mercato	51
C.3 Rischio di credito	54
C.4 Rischio di liquidità	54
C.5 Rischio operativo	55
C.6 Altri rischi sostanziali	55
C.7 Altre informazioni	55
D. Valutazione a fini di solvibilità	57
D.1 Attività	58
D.2 Riserve tecniche	62
D.3 Altre passività	73
D.4 Metodi alternativi di valutazione	74
D.5 Altre informazioni	74
E. Gestione del Capitale	75
E.1 Fondi propri	75
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	82
E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	84
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	84
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	84
E.6 Altre informazioni	84
Allegati: Modelli quantitativi annuali	85
Relazione della società di revisione indipendente	101

Nota sul conflitto in Ucraina

A fronte della situazione di incertezza generata dall'attuale conflitto in Ucraina, che si aggiunge ai pregressi risvolti economici causati dalla pandemia a livello globale, IVASS in data 9 marzo 2022 ha richiesto alle imprese di assicurazione di effettuare un'analisi di *look-through* delle esposizioni detenute in portafoglio in modo da comprendere l'esposizione ai rischi del mercato assicurativo italiano verso emittenti siti in Ucraina, Russia e Bielorussia.

Allo stato dell'analisi la Compagnia non rileva evidenze di esposizioni significative indirette attraverso fondi terzi; la situazione è attentamente e costantemente monitorata.

Executive Summary

La presente relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

Normativa di 1° livello

- Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP).

Normativa di 2° livello

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.

Normativa di 3° livello

- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018.

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è articolata in 5 sezioni, corredata da una serie di QRT da allegare:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale

A. Attività e risultati

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1921. Opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 400 Agenzie.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma. L'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029 è conferito alla società di revisione KPMG S.p.A..

Il bilancio del 100° esercizio presenta un utile netto di 102.051 migliaia di euro, in diminuzione del 6,0% rispetto al risultato dell'esercizio 2020 (108.624 migliaia di euro) che aveva beneficiato nei Rami Danni di una minore sinistralità collegata alla nota situazione di "lockdown" nazionale e che si è progressivamente riportata su livelli di normalità nel corso del 2021.

Al 31 dicembre 2021 si registra un incremento del 3,5% del volume dei premi nei Rami Danni, pari a 1.263.544 migliaia di euro (1.221.405 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e del 47,1% nella raccolta dei Rami Vita (pari a 327.260 migliaia di euro rispetto a 222.486 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Il rapporto sinistri a premi e il combined ratio conservato risultano pari, rispettivamente, al 60,6% e al 87,5% (58,0% e 84,3% nel precedente esercizio), ratio che si presentano ancora sotto i valori "pre-pandemia" (al 31 dicembre 2019 erano pari, rispettivamente, al 65,1% e al 89,7%).

Il risultato d'esercizio beneficia di 14.077 migliaia di euro al lordo delle imposte, dovuti alla plusvalenza straordinaria realizzata con la vendita ad AC Milan dell'edificio "C" del Parco Direzionale Portello.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario della Compagnia, che fa riferimento al modello tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice Civile, prevede attività di gestione affidate al Consiglio di Amministrazione e attività di controllo affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione. Il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia è da qualificarsi come "Rafforzato"; nel corso del 2021 non sono intervenute modifiche sostanziali alla governance, mantenendo la stessa tutti i presidi previsti da tale tipologia di regime, quale è emerso dagli esiti del processo di autovalutazione effettuato. Il sistema di governo societario della Compagnia è articolato nella consapevolezza del legame imprescindibile che esiste fra i seguenti elementi: gli obiettivi che la Compagnia si prefigge di raggiungere con le relative strategie aziendali ed il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno.

Al fine di agevolare lo svolgimento delle riunioni Consiliari, è stata prevista da statuto la possibilità che le stesse siano svolte in teleconferenza. In merito all'intervento e alla rappresentanza in Assemblea, al fine di agevolare il diritto di intervento e di voto, è stata prevista la possibilità di impiegare mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i requisiti necessari per l'identificazione dei soggetti legittimati all'intervento.

C. Profilo di rischio

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2021 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment

	31/12/2021	31/12/2020	Δ%
Rischio di mercato	524.166	426.327	22,9%
Rischio di inadempimento controparte	49.259	46.340	6,3%
Rischio di sottoscrizione Vita	35.109	44.186	-20,5%
Rischio di sottoscrizione Malattia	38.098	36.452	4,5%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	289.814	291.533	-0,6%
Somma delle componenti di rischio	936.446	844.838	10,8%
Effetti della diversificazione	(237.409)	(230.371)	3,1%
S.C.R. di base	699.037	614.467	13,8%
Rischio operativo	54.451	51.527	5,7%
Variazione beneficio fiscale	(146.177)	(147.185)	-0,7%
S.C.R.	607.311	518.809	17,1%

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- Rischio di mercato: incremento dovuto principalmente alla componente azionaria, anche per effetto del *Symmetric Adjustment*, che ne aumenta l'assorbimento di capitale nelle fasi di rialzo dei mercati;
- Rischio di inadempimento: incremento dovuto alla maggiore esposizione sia verso controparti con rating ("Type 1") che verso controparti prive di rating ("Type 2");
- Rischio di sottoscrizione Vita: la variazione è imputabile alla riduzione del sotto-modulo Lapse, dovuta al rialzo della curva di attualizzazione delle riserve tecniche;

- Rischio di sottoscrizione Malattia e Non Vita: le variazioni riflettono l'incremento del portafoglio compensato dal calo generalizzato dei parametri *Undertaking Specific Parameters* rispetto al 2020, in particolare sul segmento 1-NL (Responsabilità Civile Autoveicoli), prevalentemente per effetto del progressivo aumento del fattore di credibilità dei parametri stimati nel modello, la quale rappresenta il peso della volatilità specifica dei parametri di impresa osservati sull'indice complessivo utilizzato.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

E. Gestione del Capitale

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità dell'impresa relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità		(importi in migliaia di euro)		
		31/12/21	31/12/20	Differenze
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	607.311	518.809	17,1%
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	273.290	233.464	17,1%
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	1.170.860	1.007.028	16,3%
D	Attività fiscali differite ammissibili a copertura	3.758	-	n.a.
E	Quota di passività subordinate non ammissibili a copertura dell'M.C.R.	211.385	212.712	-0,6%
C-D-E	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'M.C.R.	955.717	794.316	20,3%
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	192,8%	194,1%	(1,3)
(C-D-E)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	349,7%	340,2%	9,5

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II		(importi in migliaia di euro)		
	31/12/21	31/12/20	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	67.379	67.379	-	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	13.419	13.419	-	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	850.678	697.242	153.436	Tier 1
Attività fiscali differite nette	3.758	30.310	(26.552)	Tier 3
Ecceденza delle Attività sulle Passività Solvency II	935.234	808.350	126.884	n.a.
Dividendi deliberati o previsti*	(30.417)	(30.417)	-	Tier 1
Eliminazione delle Attività fiscali differite	-	(30.310)	30.310	Tier 3
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	266.043	259.405	6.638	Tier 2
Elementi patrimoniali ammissibili a copertura del S.C.R.	1.170.860	1.007.028	163.832	n.a.

*Dato calcolato ipotizzando un dividendo pari a 0,47 euro per azione

I dati esposti nella precedente tabella sono stati calcolati utilizzando la *Formula Standard* con USP e la curva di attualizzazione Volatility Adjustment.

Gli Undertaking Specific Parameters (USP) sono un sottoinsieme di parametri della Formula Standard rappresentati da valori specifici della Compagnia che sostituiscono, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, i valori determinati da EIOPA a livello europeo. Tali parametri sono riferiti alla valutazione del Solvency Capital Requirement.

Il Volatility Adjustment (V.A.) è un meccanismo che consente alle Compagnie la riduzione degli effetti distorsivi dovuti all'approccio di valutazione Solvency II, che tende a produrre una certa volatilità intrinseca nei Mezzi Propri, poiché attività e passività (valutate con logica di mercato) vengono generalmente valorizzate attraverso curve di attualizzazione differenti:

- le passività, attraverso una curva di tassi di interesse risk-free, per tutte le Compagnie europee;
- le attività, in particolar modo quelle di tipo obbligazionario, dipendono dalla tipologia dell'emittente verso cui la singola Compagnia è esposta.

Il Volatility Adjustment (V.A.) si concretizza attraverso l'attualizzazione dei cash flow futuri relativi agli impegni assicurativi utilizzando, anziché la curva risk-free, una curva maggiormente rappresentativa del portafoglio obbligazionario detenuto alla data di valutazione. La curva V.A. viene determinata da EIOPA per ciascun paese determinando i valori degli spread aggiuntivi da applicare alla curva dei tassi di interesse risk-free.

Come richiesto dalla normativa, la presente relazione riporta l'impatto quantitativo di tale scelta.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa

Denominazione: Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Forma giuridica dell'impresa: Società per azioni.

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

A.1.3 Revisore esterno

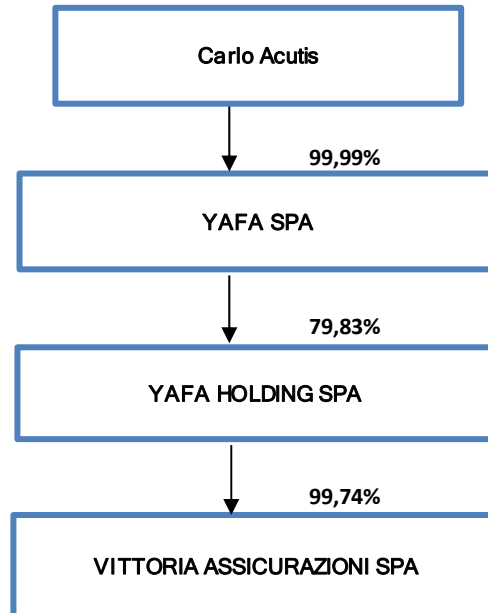
In data 29 aprile 2020 l'Assemblea dei Soci, ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 alla Società di revisione:

KPMG S.p.A.
Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI

La stessa società di revisione è stata incaricata delle attività di revisione contabile del Market Value Balance Sheet e di revisione limitata del Solvency Capital Requirement per il triennio 2021 – 2023.

A.1.4 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa (ai sensi dell'art. 13 comma 21 del Decreto Solvency II)

La catena della partecipazione di controllo nella Compagnia è la seguente:

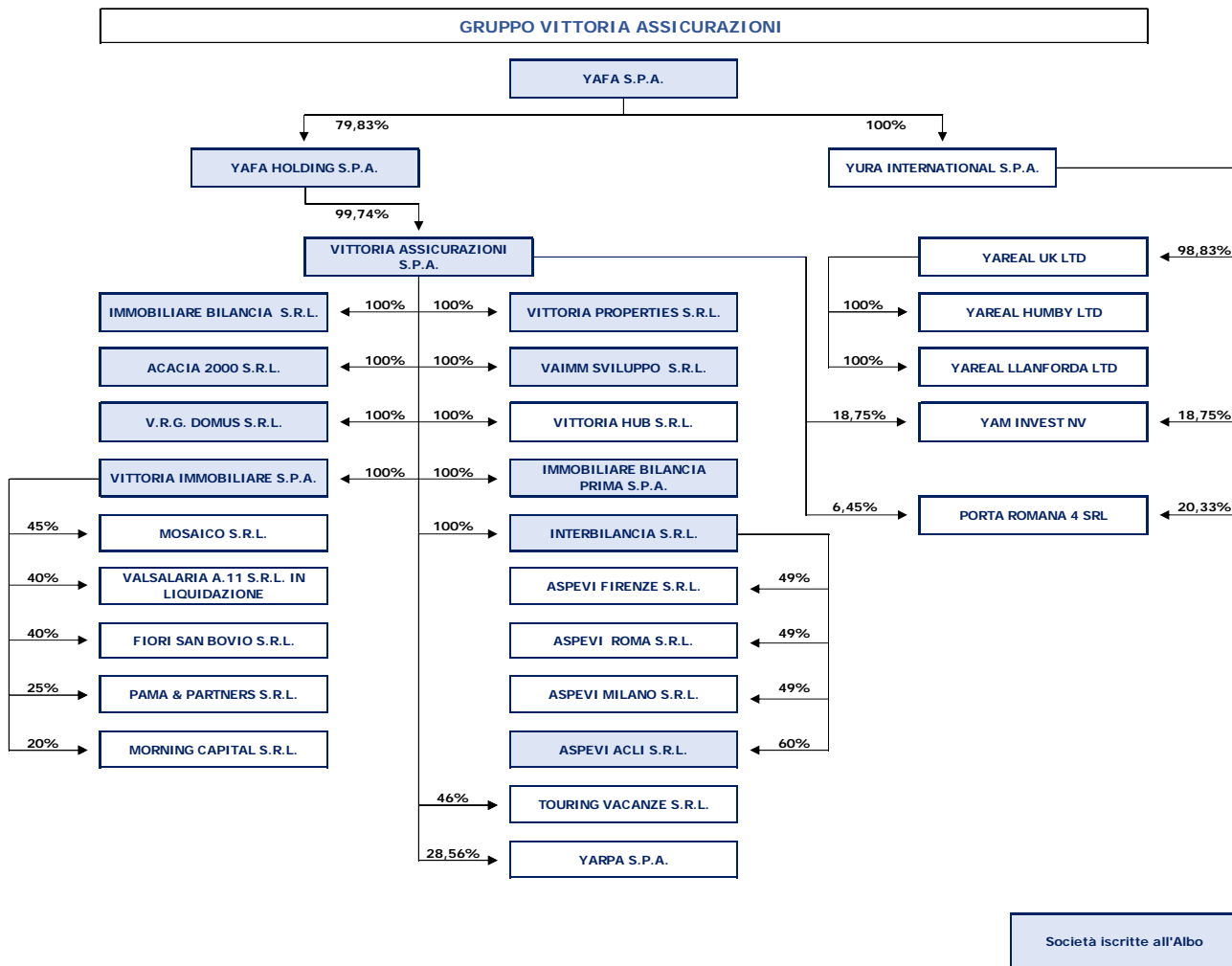


Non vi sono altri azionisti che detengono partecipazioni superiori al 10% del capitale sociale.

A.1.5 Posizione dell'impresa nella struttura giuridica del gruppo

Vittoria Assicurazioni S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Yafa S.p.A.

Il sociogramma delle Società controllate e partecipate da Yafa S.p.A. e da Vittoria Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2021 è il seguente:



Elenco delle società controllate e partecipate direttamente e indirettamente da Vittoria Assicurazioni:

Controllate

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ACACIA 2000 S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA PRIMA S.P.A.	Italia	100%
INTERBILANCIA S.R.L.	Italia	100%
V.R.G DOMUS S.R.L.	Italia	100%
VAIMM SVILUPPO S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA HUB S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA IMMOBILIARE S.P.A.	Italia	100%
VITTORIA PROPERTIES S.R.L.	Italia	100%
ASPEVI ACLI S.R.L.	Italia	60%

Partecipate (>20%)

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ASPEVI ROMA S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI MILANO S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI FIRENZE S.R.L.	Italia	49%
FIORI S. BOVIO S.R.L.	Italia	40%
MORNING CAPITAL S.R.L.	Italia	20%
MOSAICO S.P.A.	Italia	45%
PAMA & PARTNERS S.R.L.	Italia	25%
TOURING VACANZE S.R.L.	Italia	46%
VALSALARIA A.11 S.R.L. in liquidazione	Italia	40%
YARPA S.P.A.	Italia	28,56%

A.1.6 Aree di attività sostanziali dell'impresa e aree geografiche sostanziali in cui si svolge l'attività

Vittoria Assicurazioni opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, maturata dal 1921 ad oggi, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 400 Agenzie.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La tabella sottostante riporta le informazioni sui risultati al 31 dicembre 2021, raffrontata con i dati del periodo precedente:

(importi in migliaia di euro)

Dati per area di attività	Premi contabilizzati		Sinistri verificatisi		Variazioni delle altre riserve tecniche		Spese	
	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20
Attività Diretta								
Non Vita								
(1) Assicurazione spese mediche	21.737	20.023	(9.203)	(6.687)	-	-	(7.850)	(7.260)
(2) Assicurazione protezione del reddito	98.006	94.934	(30.430)	(28.665)	-	-	(35.497)	(34.918)
(4) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	693.576	705.098	(503.038)	(441.634)	-	-	(168.744)	(176.051)
(5) Altre assicurazioni auto	153.232	140.693	(73.512)	(68.455)	(455)	(422)	(48.832)	(46.351)
(6) Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	6.290	5.436	(4.395)	(3.256)	(9)	(7)	(2.056)	(1.831)
(7) Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	144.453	121.916	(76.345)	(68.793)	(361)	(306)	(57.304)	(50.652)
(8) Assicurazione sulla responsabilità civile generale	85.804	77.576	(32.236)	(28.307)	-	-	(31.140)	(28.698)
(9) Assicurazione di credito e cauzione	3.556	3.201	(3.198)	(3.014)	-	-	(2.652)	(3.011)
(10) Assicurazione tutela giudiziaria	8.104	7.288	(278)	(485)	-	-	(2.318)	(2.129)
(11) Assistenza	32.828	30.422	(9.771)	(8.678)	-	-	(9.977)	(13.132)
(12) Perdite pecuniarie di vario genere	15.859	14.721	(604)	(410)	-	-	(4.541)	(4.280)
Totale Non Vita	1.263.445	1.221.308	(743.010)	(658.384)	(825)	(735)	(370.911)	(368.313)
Vita								
(29) Assicurazione malattia	1.729	1.445	(71)	(44)	-	-	(14)	(33)
(30) Assicurazione con partecipazione agli utili	235.091	178.587	(85.581)	(97.992)	-	-	(15.272)	(14.298)
(31) Assicurazione collegata a indici e a quote	74.188	28.393	(9.546)	(5.961)	-	-	(5.476)	(2.293)
(32) Altre assicurazioni vita	16.252	14.062	(14.936)	(15.690)	-	-	(291)	(873)
Totale Vita	327.260	222.487	(110.134)	(119.687)	-	-	(21.052)	(17.497)
Totale Attività Diretta	1.590.705	1.443.795	(853.144)	(778.071)	(825)	(735)	(391.963)	(385.810)
Quota a carico riassicuratori								
Non Vita	(51.631)	(36.331)	38.348	24.126	-	-	6.049	5.031
Vita	(1.828)	(1.590)	45	(976)	-	-	366	319
Totale quota a carico riassicuratori	(53.459)	(37.921)	38.393	23.150	-	-	6.415	5.350
Totale Attività Diretta al netto della quota a carico riassicuratori	1.537.246	1.405.874	(814.751)	(754.921)	(825)	(735)	(385.548)	(380.460)

Con riferimento ai Rami Danni, la Compagnia svolge attività di riassicurazione proporzionale accettata, il cui risultato al 31 dicembre 2021 è positivo per 53 migliaia di euro (38 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti obbligazioni di riassicurazione dei Rami Vita. Per maggiori dettagli si rimanda al QRT S.05.01.

La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale dei premi relativi all'attività diretta, rilevata in base alla dislocazione delle agenzie:

(importi in migliaia di euro)					
Regioni	Agenzie	Rami danni		Rami Vita	
		Premi	%	Premi	%
NORD					
Emilia Romagna	36	106.831		75.041	
Friuli Venezia Giulia	9	11.867		792	
Liguria	18	47.982		3.183	
Lombardia	117	256.236		125.791	
Piemonte	63	108.153		11.959	
Trentino Alto Adige	11	17.921		5.296	
Valle d'Aosta	1	4.740		387	
Veneto	41	74.336		16.655	
Totale Nord	296	628.066	49,7	239.104	73,0
CENTRO					
Abruzzo	14	58.894		8.608	
Lazio	30	106.932		12.347	
Marche	19	41.894		7.131	
Toscana	52	132.417		15.419	
Umbria	15	67.434		12.395	
Totale Centro	130	407.571	32,3	55.900	17,1
SUD E ISOLE					
Basilicata	4	12.632		2.060	
Calabria	2	2.543		12	
Campania	13	53.457		7.283	
Molise	2	8.562		1.086	
Puglia	7	28.732		15.325	
Sardegna	13	48.566		2.844	
Sicilia	13	73.138		3.646	
Totale Sud e Isole	54	227.630	18,0	32.256	9,9
Totale ITALIA	480	1.263.267	100,0	327.260	100,0
Francia (attività in regime di L.P.S.)		178	0,0	0	0,0
TOTALE GENERALE	480	1.263.445		327.260	

A.3 Risultati di investimento

La tabella che segue riepiloga i ricavi, al netto delle spese, derivanti dagli investimenti detenuti dalla Compagnia:

Risultati di investimento	(importi in migliaia di euro)				
	Totale proventi	Totale oneri	Totale proventi netti	Totale proventi netti	Differenze
	31/12/2021	31/12/2021	31/12/21	31/12/20	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)					
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	18.364	(5.154)	13.210	(778)	13.988
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	197	(4.137)	(3.940)	(5.181)	1.240
Strumenti di capitale					
-Strumenti di capitale - Quotati	1.601	(21)	1.580	-	1.580
-Strumenti di capitale - Non quotati	1.754	(39)	1.715	1.141	574
Obbligazioni					
-Titoli di stato	50.559	(24.996)	25.563	34.891	(9.328)
-Obbligazioni societarie	19.338	(6.095)	13.243	11.326	1.917
Organismi di investimento collettivo	27.353	(1.439)	25.914	17.936	7.978
Depositi diversi da equivalenti a contante	4	0	4	8	(4)
Totale investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	119.170	(41.881)	77.288	59.343	17.945
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	19.588	(4.514)	15.074	996	14.078
Totale generale	138.758	(46.395)	92.362	60.339	32.023

Il risultato degli investimenti con rischio a carico della Società passa da 59.343 migliaia di euro a 77.288 migliaia di euro, in incremento di 17.945 migliaia di euro (+30,2%). Tale risultato beneficia di 14.077 migliaia di euro al lordo delle imposte, ottenuti dalla plusvalenza straordinaria derivante dalla vendita ad AC Milan dell'edificio "C" del Parco Direzionale Portello.

Il rendimento medio ponderato del comparto "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" passa da 2,3% al 31 dicembre 2020 a 1,5% al 31 dicembre 2021.

A.4 Risultati di altre attività

La tabella che segue riepiloga le componenti di conto economico diverse dai risultati di sottoscrizione e dai risultati di investimento descritti nei paragrafi precedenti:

	(importi in migliaia di euro)		
Risultati di altre attività	31/12/21	31/12/20	Differenze
Altri proventi	1.920	3.629	(1.709)
Altri oneri	(34.663)	(54.558)	19.895
Proventi straordinari	488	307	181
Oneri straordinari	(3)	(3.643)	3.640
Totale risultati altre attività	(32.258)	(54.265)	22.007

La voce altri proventi è principalmente relativa a:

- interessi di conti correnti bancari per 904 migliaia di euro (619 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- ricavi derivanti da fatturazioni attive e rimborsi per 440 migliaia di euro (2.099 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- prelievi da fondo svalutazione crediti per 270 migliaia di euro (608 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La voce altri oneri è principalmente relativa a:

- interessi e oneri bancari per 1.057 migliaia di euro (1.280 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- quota ammortamento beni immateriali per 1.396 migliaia di euro (4.444 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- spese e interessi passivi relativi al prestito subordinato per 14.834 migliaia di euro;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per 7.483 migliaia di euro, effettuati principalmente per far fronte a oneri riconducibili alla normale operatività aziendale e ad accantonamenti relativi a politiche commerciali volte a svolgere un sempre miglior servizio per il cliente;
- accantonamenti per 9.210 migliaia di euro relativi a svalutazione crediti (4.552 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La voce oneri straordinari è in decremento rispetto all'esercizio 2020 che includeva sopravvenienze passive composte principalmente dalla rilevazione in Dichiarazione di maggiori imposte correnti rispetto allo stanziamento di bilancio 2019.

A.5 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Vittoria Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche la "Compagnia") fa parte dell'omonimo Gruppo assicurativo iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi assicurativi tenuto dall'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito IVASS) ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A., ultima controllante italiana, responsabile dell'attuazione delle disposizioni in materia di governo societario a livello di gruppo, ai sensi dell'art. 215-bis, comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private.

Gli ambiti sottoposti alla direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A. sono individuati nel Regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente di Yafa S.p.A. e di Vittoria Assicurazioni S.p.A., nonché delle proprie controllate, e sottoposto a costante aggiornamento.

In particolare, il Regolamento prevede una gestione differenziata degli ambiti applicativi del coordinamento infragruppo, delegando a Vittoria Assicurazioni S.p.A. la direzione e coordinamento delle proprie controllate, di tutti i presidi di controllo e di gestione dei rischi, attualmente implementati secondo quanto definito dalla regolamentazione applicabile alle imprese di assicurazione.

Il Regolamento disciplina altresì gli obblighi delle società controllate con riferimento alle attività necessarie alla Capogruppo per assolvere i compiti previsti dalla vigente normativa in materia di solvibilità di gruppo, controllo delle operazioni infragruppo e gestione della concentrazione dei rischi.

Il Regolamento infine ha la finalità di lasciare impregiudicati i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per quanto riguarda gli indirizzi strategici di propria competenza, in particolare, per le decisioni concernenti le strategie di business nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

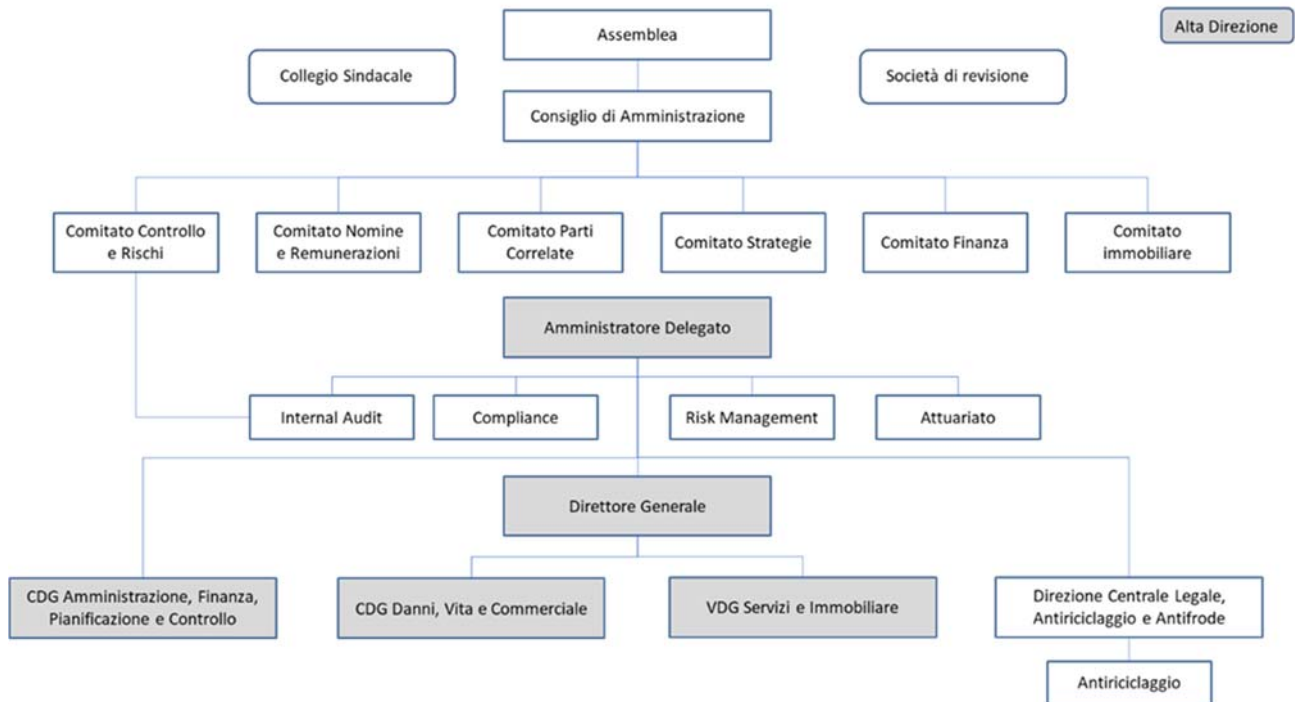
Il sistema di governo societario della Compagnia, che fa riferimento al modello tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice Civile, prevede attività di gestione affidate al Consiglio di Amministrazione e attività di controllo affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

Il sistema di governo societario della Compagnia è articolato nella consapevolezza del legame imprescindibile che esiste fra i seguenti elementi:

- gli obiettivi che la Compagnia si prefigge di raggiungere con le relative strategie aziendali;
- il sistema di gestione dei rischi, ovvero degli eventi che possano incidere negativamente sul perseguimento degli obiettivi, valutati in termini di probabilità e impatto;
- il sistema di controllo interno, ovvero le protezioni da mettere in atto per garantire il rispetto delle disposizioni normative, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, nonché la disponibilità e affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

Il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia è da qualificarsi come "Rafforzato"; nel corso del 2021 non sono intervenute modifiche sostanziali alla governance, mantenendo la stessa tutti i presidi previsti da tale tipologia di regime, quale è emerso dagli esiti del processo di autovalutazione effettuato.

STRUTTURA DI GOVERNANCE



B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2021, che avrà luogo entro il 30 aprile 2022.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno sei comitati con funzioni consultive e propositive:

- Comitato Strategie
- Comitato Finanza
- Comitato Immobiliare
- Comitato Parti Correlate
- Comitato Nomine e Remunerazioni
- Comitato Controllo e Rischi

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base allo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione è costituito da non meno di 7 componenti e da non oltre 16 componenti, nominati dall'Assemblea, previa determinazione del numero dei componenti da eleggere.

Alla data di redazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione conta 12 membri ed è così composto:

		Esec.	Indip.	Controllo e Rischi	Nomine Remun.	Parti Corr.	Finanza	Immobil.	Strategie
ACUTIS Carlo	Presidente Emerito						X	X	X
ACUTIS Andrea	Presidente						P	P	P
ACUTIS Adriana	Vice Presidente						X	X	X
CALDARELLI Cesare	Amministratore Delegato	X					X	X	X
ANTONARELLI Massimo	Consigliere		X	P					
GOBBI Luciano	Consigliere		X	X	X	X	X		X
MARSIAJ Giorgio	Consigliere		X						
MASSARI Maria Antonella	Consigliere		X	X	P	P			
MINDER Urs	Consigliere		X						
MORENA Marzia	Consigliere		X					X	
PAVERI FONTANA Luca	Consigliere				X		X	X	X
SPADAFORA Giuseppe	Consigliere						X	X	X

P: Presidente del Comitato

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società; ad esso sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservate all'Assemblea.

I membri del Consiglio, nominati dall'Assemblea, sono soggetti di comprovata onorabilità e professionalità. Almeno un quarto degli Amministratori deve possedere il requisito di indipendenza previsto dal vigente Statuto sociale.

Il Consiglio effettua, con cadenza annuale, un'autovalutazione sulla dimensione, composizione ed efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo stesso, nonché dei suoi Comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario e provvede affinché lo stesso sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale inoltre dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, avente compiti di vigilanza sul Modello di organizzazione, gestione e controllo e autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel corso dell'esercizio 2021 si è riunito 9 volte.

I compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo societario riguardano le seguenti aree:

- Strategie

Al Consiglio compete la definizione, su proposta del *management* e con il supporto del Comitato Strategie, degli obiettivi e delle strategie in un'ottica di medio – lungo periodo per la Compagnia e per le sue controllate dirette, al fine di perseguire gli obiettivi di *business*, nonché di garantire la salvaguardia del patrimonio, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il Consiglio è, pertanto, responsabile dell'approvazione, sulla base del quadro macroeconomico di mercato, dei piani strategici, ivi incluso il piano strategico ICT comprensivo della *cyber security* aziendale e dei *budget* annuali.

Al Consiglio compete la supervisione delle attività di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una Politica di Sostenibilità allo scopo di identificare alcuni principi generali per la gestione a livello di Gruppo dei profili ambientali, sociali e di governance (c.d. *Environmental, Social, Governance*, o "*ESG*") rilevanti per la Compagnia e per i suoi *stakeholder*, con l'obiettivo di migliorare il processo di gestione dei temi *ESG* rilevanti, facilitare il processo di rendicontazione finanziaria, incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche e sui risultati attesi in merito ai temi *ESG* rilevanti.

- Sistema di Governance

Il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la Direttiva in materia di Governo Societario e le Politiche di governance, rivedendole almeno una volta l'anno, e ne cura l'adeguamento ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'evoluzione dei rischi aziendali, dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Approva l'assetto organizzativo della Compagnia, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità, assicurando che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, con una appropriata separazione di funzioni e curando che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati e coordinati in linea con le Politiche della Compagnia.

A tale scopo il Consiglio approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, tramite strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate qualora decida di avocare a sé i poteri delegati.

Assicura la presenza di un'adeguata ed efficace interazione tra tutti i Comitati, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, garantendone altresì l'aggiornamento professionale continuo.

Il Consiglio definisce annualmente le Politiche di Remunerazione sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea.

- Controllo interno e gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

A tale scopo, determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con il fabbisogno di solvibilità della stessa. Individua le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

In materia di controllo interno e gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi ambientali e sociali, generati e subiti, il Consiglio adotta idonee Politiche, tra cui la Politica di Data Governance che comprende profili di *data quality* e di *cyber security*, i cui presidi sono parte integrante del Piano strategico ICT. Approva inoltre, il Piano di emergenza (c.d. *Contingency Plan*) verificandolo annualmente per valutarne l'efficacia.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale.

La principale funzione del Presidente è quella di disciplinare e coordinare l'attività collegiale dei membri del Consiglio, di cui presiede le riunioni; egli convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno; redige e sottoscrive, insieme con il segretario, il verbale delle riunioni.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali, avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società; assicura il governo, la supervisione ed il coordinamento dell'intera attività delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato i più ampi poteri gestionali ed esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio. In conformità all'articolo all'art. 23 dello Statuto sociale, l'Amministratore Delegato è munito di legale rappresentanza.

All'Amministratore Delegato è altresì attribuita la qualifica di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 81/2008.

Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina i relativi poteri, ed è altresì munito di legale rappresentanza.

Il Direttore Generale contribuisce alla definizione degli obiettivi strategici, assicura il governo complessivo delle risorse umane e la coerenza interna di tutte le leve operative e di funzionamento della struttura organizzativa con le linee strategiche della Compagnia. In particolare, il Direttore Generale ha la responsabilità di garantire:

- il presidio del *core business* della Compagnia, attraverso il governo delle politiche commerciali, tecnico assuntive, liquidative, riassicurative e di prodotto;
- il governo complessivo delle risorse umane, assicurando la coerenza tra aspetti organizzativi, il fabbisogno di personale, lo sviluppo professionale ed il trattamento economico/amministrativo;
- il presidio e lo sviluppo dei sistemi informativi e l'allineamento delle leve organizzative (sistemi informativi, struttura organizzativa, processi aziendali e ruoli) e delle iniziative progettuali agli obiettivi strategici della Compagnia; il governo e lo sviluppo delle società immobiliari controllate e partecipate, assicurando il perseguimento degli obiettivi di *business*, indirizzandone gli investimenti e valorizzandone il patrimonio immobiliare;
- il costante monitoraggio quantitativo dei processi di business a supporto dei processi decisionali della Compagnia.

Ai sensi del predetto art. 20 dello Statuto sociale, il Direttore Generale assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione con facoltà di esprimere pareri non vincolanti sugli argomenti in discussione. In coordinamento con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale provvede a relazionare periodicamente il Consiglio sul generale andamento della gestione della Società.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

La principale funzione del Comitato Controllo e Rischi è quella di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate. Svolge inoltre indagini conoscitive.

In particolare, supporta con un'adeguata attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, svolgendo nel continuo la verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Compagnia ed al profilo di rischio assunto.

Il Comitato svolge, inoltre, un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D. Lgs. 231/2001.

L'attività del Comitato Controllo e Rischi è coordinata e armonizzata con quella del Collegio Sindacale, mediante:

- la partecipazione sistematica e di diritto alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di tutti i componenti del Collegio Sindacale;
- il coordinamento sull'ordine del giorno del Comitato Controllo e Rischi, allo scopo di conseguire una maggior efficienza, evitando duplicazioni nello svolgimento dei rispettivi compiti.

Al fine di assicurare un costante ed efficace monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al Comitato possono essere invitati a partecipare gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali, i titolari delle Funzioni Fondamentali ed eventuali altri soggetti, tra cui il titolare della Funzione Antiriciclaggio, nonché soggetti anche esterni, la cui presenza sia ritenuta opportuna.

Nell'espletamento delle proprie mansioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali e può avvalersi di consulenti esterni.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

In tema di nomine, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie nel processo di nomina dei Consiglieri e per il conferimento di cariche sociali, per le nomine concernenti il vertice aziendale, nella valutazione dei requisiti di idoneità alle cariche sociali e nel processo di autovalutazione del Consiglio.

Per quanto concerne le remunerazioni, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale rilevante (*risk takers*).

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Comitato esamina preventivamente le Operazioni Infragruppo poste in essere con soggetti persone fisiche il cui importo sia superiore a 100 mila euro, con le società controllanti, nonché quelle operazioni che, in via del tutto eccezionale, non vengono attuate a condizioni di mercato.

Il Comitato esamina preventivamente le operazioni che vengono ad esso sottoposte dalle competenti strutture aziendali ed esprime un motivato parere sull'interesse della Compagnia al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Comitato Strategie

Il Comitato Strategie ha il compito di supportare il Consiglio nella definizione degli obiettivi e delle strategie aziendali. In particolare, il Comitato assiste il Consiglio:

- nell'individuare l'evoluzione del mercato e le relative sfide strategiche da affrontare, anche in ottica di sostenibilità;
- nell'analisi delle diverse opzioni strategiche disponibili;
- nella definizione dei piani strategici pluriennali;
- nello sviluppo di Key Performance Indicators e nel monitoraggio degli stessi.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza ha il compito di supportare il Consiglio:

- nella definizione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi, della propensione al rischio e di gestione del capitale;
- nella definizione delle politiche e delle strategie di investimento, anche in ottica di sostenibilità e nella supervisione dell'attuazione delle stesse.

Comitato Immobiliare

Il Comitato Immobiliare ha il compito di supportare il Consiglio:

- nella definizione delle strategie di sviluppo del comparto, anche in ottica di sostenibilità;
- nella supervisione dell'andamento degli investimenti immobiliari del Gruppo;
- nella valutazione delle proposte di investimento che gli vengono sottoposte dai responsabili operativi.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2021, che avrà luogo entro il 30 aprile 2022.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Giuseppe CERATI	Presidente
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
Francesca SANGIANI	Sindaco Effettivo
Antonio SALVI	Sindaco Supplente
Luca LAURINI	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni richieste dalla vigente normativa, anche di settore e, in particolare, quanto sancito nell'art.8 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è la società KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il periodo 2021-2029 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci assunta, in data 29 aprile 2020.

Alta Direzione

Ai sensi della vigente normativa, per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché la dirigenza che partecipa alla definizione delle scelte fondamentali della Società, responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie e con elevato grado di autonomia.

In Vittoria Assicurazioni S.p.A. rientrano in questa categoria i ruoli di Amministratore Delegato, di Direttore Generale, di Condirettore Generale e di Vicedirettore Generale. Vengono pertanto ricompresi nel perimetro dell'Alta Direzione l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettore Generale Danni Vita e Commerciale, il Condirettore Generale Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo e il Vicedirettore Generale Servizi e Immobiliare, che sono responsabili ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie, oltre che del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di governo societario. Tali figure partecipano alla definizione delle scelte fondamentali della Società, che sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, ne garantiscono l'attuazione delle linee guida e del piano e ne individuano gli indirizzi strategici attraverso le funzioni operative del processo decisionale e di attuazione delle strategie avendo cura, al contempo, di apportare un'adeguata separazione dei compiti sia tra i singoli soggetti che tra le funzioni, finalizzata al conseguimento di un'adeguata dialettica tra le stesse e ad evitare i potenziali conflitti d'interesse.

Il suo operato è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

L'Alta Direzione, in particolare:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio;
- contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi coerenti con l'esposizione al rischio e la solvibilità e garantisce la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le Politiche inerenti al sistema di governo societario;

- cura gli aspetti operativi, propone ed informa il Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario con la massima tempestività qualora si riscontrassero criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate per apportare miglioramenti.

Funzioni Fondamentali e Funzione Antiriciclaggio

Premessa

Ai fini di assicurare la sana e prudente gestione della propria attività la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice delle Assicurazioni Private, ha istituito al proprio interno le Funzioni Fondamentali: Revisione Interna (di seguito "Funzione Internal Audit"), la Funzione di Verifica della conformità alle norme (di seguito "Funzione Compliance"), la Funzione di Gestione dei Rischi (di seguito "Funzione Risk Management") e la Funzione Attuariale (di seguito "Funzione Attuariato").

Inoltre, la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito, accanto alle quattro Funzioni Fondamentali, una Funzione Antiriciclaggio. I ruoli e le responsabilità di tali Funzioni deputate al controllo interno sono declinati in specifiche politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La Funzione Antiriciclaggio può partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi su invito.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/ 2018.

Le Funzioni Fondamentali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Alla luce di quanto sopra, si riportano le soluzioni organizzative adottate:

- le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa ed è stata assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni, secondo le specializzazioni richieste;
- le Funzioni Fondamentali non possono essere esternalizzate;
- il titolare di ciascuna delle Funzioni Fondamentali non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- le Funzioni Fondamentali dispongono di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività;
- le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni; in particolare il titolare della Funzione Risk Management viene regolarmente invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Finanza e del Comitato Immobiliare;
- le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti.

Le Funzioni Fondamentali collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Nei rispettivi ambiti di competenza, per tutte le attività rilevanti o che lo richiedono le Funzioni Fondamentali si interfacciano e collaborano con le corrispondenti Funzioni Fondamentali della Capogruppo.

Il titolare di ciascuna Funzione è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica di Valutazione dei Requisiti di Idoneità alla Carica in vigore. Il titolare può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, su richiesta dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo e Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta, almeno annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una Relazione dell'attività al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

FUNZIONE COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione Compliance, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 quater del CAP, degli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione.

In generale, il principale obiettivo della Funzione consiste nel valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità alle norme per la Compagnia e per le sue controllate, con particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);
- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all'informativa pre-contrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Pertanto, la Funzione Compliance è, tra l'altro, responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione ed alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento al governo e controllo dei prodotti assicurativi e alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti dei clienti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- proporre e contribuire all'aggiornamento dei contenuti delle politiche di Governance per gli ambiti di propria competenza e verificare, per tutte le politiche di Governance, la conformità alla normativa applicabile alla Compagnia, coordinando il processo di stesura e aggiornamento del documento;
- predisporre e presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione la relazione da inoltrare

all'IVASS, sulla corretta attuazione delle politiche e procedure adottate per il controllo della rete distributiva ai sensi dell'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018;

- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e le altre Funzioni Fondamentali.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Risk Management quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 - bis comma 10 del Codice delle Assicurazioni Private, e dell'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione di Risk Management nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- concorrere alla definizione della Politica di gestione dei rischi e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché della Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- vigilare sulla coerenza tra il livello di rischio assunto e la propensione al rischio della Compagnia, anche con riferimento agli impatti derivanti da operazioni poste in essere dalle società controllate;
- verificare che il sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali sia aderente alle proprie strategie e politiche.

La Funzione Risk Management è, tra l'altro, responsabile di:

- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di gestione dei rischi da parte del vertice aziendale;
- promuovere l'adozione di un processo efficace ed efficiente di analisi, misurazione e controllo dei rischi contribuendo alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni;
- validare i flussi informativi atti ad assicurare il controllo dell'esposizione ai rischi e l'individuazione di anomalie nell'operatività;
- predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere alle effettuazioni delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio;
- definire eventuali punti di miglioramento nella declinazione del Risk Appetite;
- verificare il rispetto dei limiti/parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per l'esposizione ai rischi;
- monitorare il profilo di rischio della Compagnia.

FUNZIONE ATTUARIATO

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariato, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione dell'art. 30 - sexies del Codice delle Assicurazioni Private e dell'articolo 38 del Regolamento IVASS 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Attuariato nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione Attuariato, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

Il principale obiettivo della Funzione è presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariato è, tra l'altro, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita secondo i principi Solvency II;
- valutare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati per il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II, segnalando nelle rispettive relazioni anche eventuali miglioramenti da apportare;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate ai fini della predisposizione del Bilancio Civilistico e Solvency II e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- fornire informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e sulle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- fornire analisi di Asset Liability Management;
- valutare le politiche di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio, fornendo specifici pareri;
- fornire al Consiglio di Amministrazione informativa riguardo ad ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorarne il calcolo.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Internal Audit, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30 - quinquies del Codice delle Assicurazioni Private, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Pertanto, la Funzione Internal Audit è, tra l'altro, responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;

- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere, nella Compagnia e nelle società da queste controllate, instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "assurance" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni Fondamentali, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Antiriciclaggio quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La Funzione Antiriciclaggio riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni.

In attuazione dell'art 13 comma 2 del Regolamento IVASS N.44/2019 che richiama l'art. 10 comma 1 lettera b) sempre dello stesso Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Antiriciclaggio nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

In generale, l'obiettivo principale della Funzione è quello di:

- verificare con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio;
- verificare i rischi derivanti da operazione di riciclaggio, investimento di profitti illegali provenienti da delitto ed autoriciclaggio, secondo le definizioni penalistiche delle condotte.

Nello specifico i compiti attribuiti alla Funzione Antiriciclaggio sono:

- identifica le norme applicabili in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- coordina l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio a cui è esposta l'impresa;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione del rischio di riciclaggio;
- verifica con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, nonché ad altre funzioni aziendali in relazione agli aspetti di sua competenza;
- trasmette, ove previsto, i dati aggregati e le comunicazioni oggettive, con le modalità e le cadenze stabilite dalla UIF;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- informa tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti accertate;
- predispone, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei

collaboratori;

- concorre a predisporre e aggiornare i documenti di cui agli articoli 10, comma 1, lettera b) e 11, comma 1, lettera c) e a diffonderli a tutto il personale, alla rete distributiva diretta e, più in generale, a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio;
- valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa;
- effettua controlli sui sistemi e sulle procedure di cui alla lettera l), anche su base campionaria e ove necessario in raccordo con la funzione di revisione interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità degli stessi e individuare eventuali aree di criticità;
- applica le misure rafforzate di adeguata verifica della clientela nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio, ovvero ove tale compito sia attribuito ad altre strutture - accerta l'adeguatezza del processo di applicazione di misure rafforzate da parte di tali strutture, sottoponendo a controllo detto processo e i relativi esiti;
- cura, in ogni caso, l'istruttoria per la segnalazione di operazioni sospette, inoltrate dai responsabili delle unità organizzative che gestiscono i rapporti con la clientela e dagli intermediari assicurativi, nonché di quelle individuate autonomamente;
- presenta - annualmente e comunque in caso di significative modifiche del rischio cui l'impresa è esposta - al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione un Piano annuale di attività e una relazione sulle attività svolte e le verifiche compiute, sulle valutazioni effettuate, sulle criticità e carenze rilevate, sulle raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati, sull'attività formativa, sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio, contenente il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- collabora con le Autorità.

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Si riportano, in ordine cronologico, le principali variazioni intervenute nel sistema di *governance* nel corso dell'esercizio 2021:

- | | |
|------------|---|
| 26/01/2021 | Il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcuni aggiornamenti al Modello organizzativo 231/2001, previa istruttoria da parte degli organi competenti. |
| 24/02/2021 | Approvazione di alcuni aggiornamenti ai Regolamenti dei Comitati consiliari e al Regolamento del Comparto Immobiliare. |
| 24/02/2021 | In conformità alla normativa recentemente emanata in materia e in particolare ai sensi della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021, avente ad oggetto "Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti", il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., in qualità di Società istitutrice del Fondo Pensione Aperto Formula Lavoro, ha approvato un documento illustrativo della complessiva struttura di governo societario del Fondo, nel quale sono riflessi i diversi interventi attuati ai fini del rafforzamento dei presidi di governance, tra cui si evidenziano (i) la previsione di specifiche attività che le Funzioni Fondamentali di Vittoria Assicurazioni, in particolare la Funzione Risk Management e Internal Audit, svolgono a favore del Fondo, (ii) l'integrazione della Politica di Remunerazione della Compagnia con le informazioni relative alla remunerazione del Responsabile del Fondo, (iii) la gestione dei conflitti di interesse, (iv) la disciplina delle |

esternalizzazioni e (v) l'introduzione anche nelle attività del Fondo di un approccio orientato alla sostenibilità sociale e ambientale.

- 13/05/2021 Con efficacia 1° giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha nominato due Condirettori Generali, ai quali sono state attribuite rispettivamente la responsabilità della Condirezione Generale Amministrazione Finanza Pianificazione e Controllo e della Condirezione Danni Vita e Commerciale.
- 13/05/2021 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche allo Statuto sociale al fine di adeguare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 4, del Regolamento ISVAP 17/2008, gli elementi di patrimonio netto indicati all'art. 5 dello Statuto in ragione dei risultati registrati nel bilancio al 31.12.2020.
- 28/07/2021 Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato la qualifica di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 81/08.
- 16/09/2021 Con efficacia 1° ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha nominato un Vicedirettore Generale, al quale è stata attribuita la responsabilità della Vicedirezione Generale Servizi e Immobiliare.
- 11/11/2021 Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha approvato l'Organigramma, il Funzionigramma e il Modello delle Deleghe in vigore dal 1° gennaio 2022.

B.1.3 Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

Principi della Politica Retributiva

Vittoria Assicurazioni S.p.A. da sempre adotta una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata della società, di redditività e di posizionamento nel mercato assicurativo nazionale.

La politica di remunerazione intende, inoltre, essere coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità perché non incoraggia, anche attraverso le linee guida contenute nella Politica degli investimenti ALM e liquidità, comportamenti che incentivino l'assunzione dei rischi di sostenibilità che la Compagnia ha individuato.

L'obiettivo primario della politica retributiva attuata da Vittoria Assicurazioni S.p.A. è quello di garantire una remunerazione adeguata ad attrarre, motivare e trattenere le risorse dotate delle qualità professionali richieste per perseguire con successo gli obiettivi della Società e del Gruppo, che consistono principalmente nel tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale in un orizzonte di lungo periodo. La Politica assicura che non venga pregiudicata la capacità di Vittoria Assicurazioni S.p.A. di mantenere una base patrimoniale adeguata.

Inoltre, i sistemi di remunerazione sono idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del Codice Etico di Gruppo.

La politica di remunerazione della Società non prevede il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati o all'assunzione di rischi considerati rilevanti in relazione ai rischi di sostenibilità ovvero prassi di remunerazione che contrastino con le finalità di prevenire il rischio di riciclaggio. Sia per quanto riguarda le posizioni di vertice che per tutto il personale, la definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, dell'esperienza professionale, del ruolo ricoperto, delle competenze e del mercato di riferimento, secondo principi di equità ed è coerente con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ritiene che una corretta politica di remunerazione si fondi, in linea di continuità con la storia della Società, sul principio di determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

Amministratori non muniti di cariche sociali

L'Assemblea Ordinaria definisce un compenso per ciascun esercizio, ai fini della remunerazione degli Amministratori, per la loro partecipazione ai comitati istituiti e per gli specifici incarichi rivestiti all'interno dei comitati stessi. Come previsto dall'art. 19 dello Statuto sociale, tale importo non ricomprende i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche.

Per gli Amministratori non esecutivi e privi di cariche sociali non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Organi di vigilanza

L'Assemblea Ordinaria stabilisce il compenso annuo lordo dei componenti del Collegio Sindacale. Non sono previsti rimborsi forfettari o gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati.

Per i componenti degli organi di vigilanza non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Amministratore Delegato, membri dell'Alta Direzione e altri Dirigenti

La Società ritiene opportuno determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

La retribuzione fissa è proporzionale alle responsabilità assegnate in funzione del ruolo ricoperto, tenuto anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di *business*.

La remunerazione variabile è legata al superamento del gate di accesso al sistema di incentivazione e al successivo raggiungimento di obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi della Società, della propria struttura di appartenenza e, non ultimi, obiettivi individuali, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Il peso della componente variabile della retribuzione è determinato in modo uniforme per l'Alta Direzione e la popolazione dirigenziale.

La remunerazione variabile prevista dalla Politica di Remunerazione 2021 fa riferimento ad un unico sistema di remunerazione variabile che tiene in considerazione il breve termine e il lungo termine, attraverso l'adozione di un meccanismo correttivo del maturato differito operante per tutta la durata del differimento applicabile alla popolazione dirigenziale (sono escluse le funzioni fondamentali).

È stata infatti prevista l'adozione di un meccanismo di differimento per l'erogazione della componente variabile (nessun differimento, 3 o 5 anni) che varia a seconda dell'importo di remunerazione variabile maturato.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile).

Non sono presenti "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi da *stock options*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dell'Alta Direzione o degli altri soggetti rientranti nel perimetro del personale rilevante.

Personale non Dirigente

Per orientare sempre di più la popolazione aziendale non dirigente al raggiungimento degli obiettivi della Società, sono stati adottati dei sistemi di incentivazione che permettono alle risorse di accedere ad una retribuzione variabile.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile), comune a quello utilizzato per determinare la parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei membri dell'Alta Direzione, del Personale Rilevante e degli altri Dirigenti.

Informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono presenti criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni o ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

Descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre funzioni fondamentali

I componenti dell'Alta Direzione e i Dirigenti della Società sono destinatari di un trattamento pensionistico complementare previsto dal Contratto Nazionale Normativo ed Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici Nazionale di Lavoro, pari al 13% del minimo retributivo contrattuale, integrato con un ulteriore 3%.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non sono previsti regimi pensionistici di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari delle funzioni fondamentali.

B.1.4 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non ci sono state operazioni rilevanti nel periodo di riferimento.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Elenco delle persone che rivestono funzioni fondamentali all'interno dell'impresa

Le Funzioni Fondamentali, individuate ai sensi della direttiva Solvency II, sono la Funzione Internal Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariato (si veda sezione B.1.1). Inoltre, la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito, accanto alle quattro Funzioni Fondamentali, una Funzione Antiriciclaggio.

I titolari di tali funzioni sono:

- Funzione Internal Audit: Vincenzo Coppa;
- Funzione Compliance: Marco Bianco;
- Funzione Risk Management: Ignazio Oggioni;
- Funzione Attuariato: Marina Migliorisi;
- Funzione Antiriciclaggio: David Monti.

B.2.2 Politiche e procedure stabilite dall'impresa per assicurare che dette persone soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità

La Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, sottoposta a costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., garantisce che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, l'ulteriore personale rilevante, i titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e i loro collaboratori, nonché i Responsabili della distribuzione diretta e gli amministratori e i sindaci delle società controllate siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente della Compagnia, godano di buona reputazione e integrità, nonché, laddove previsto, siano in possesso del requisito di indipendenza.

La verifica del possesso dei requisiti viene svolta all'atto della nomina e con cadenza annuale con riferimento ai seguenti soggetti:

- Amministratori e Sindaci;
- Dirigenti con responsabilità strategiche (Alta Direzione);
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali;
- Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- L'ulteriore Personale rilevante, ovvero coloro la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- Responsabili della distribuzione diretta;
- Amministratori e Sindaci delle società controllate.

Professionalità

Per quanto concerne il requisito di professionalità, esso viene considerato adeguato quando il soggetto è in possesso di qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza idonee a consentire il corretto ed efficace adempimento dei compiti derivanti dalla propria posizione aziendale. Ciò comprende, tra l'altro, comportamenti e valori comuni come descritti nel Codice Etico di Gruppo, così come esperienza di leadership e capacità manageriali, incluse significative capacità tecniche per la specifica posizione aziendale da ricoprire.

In particolare, con riferimento alla professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, la Politica è volta a garantire che nel Consiglio di Amministrazione vi sia la presenza di soggetti che, collegialmente, dispongano di adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari, per la comprensione e consapevolezza del contesto economico e di mercato in cui opera la Compagnia;
- *business strategy* e modello di *business*, in termini di comprensione della strategia e del modello di *business* della Compagnia;
- sistemi di governance, per una piena comprensione e consapevolezza dei rischi a cui la Compagnia è esposta e per la capacità di gestirli; in tale ambito di competenza rientra anche la capacità di valutare l'efficacia del sistema di governance, supervisione e controllo del business;
- analisi attuariali e finanziarie, per interpretare le informazioni attuariali e finanziarie, identificare le principali problematiche, implementare adeguati controlli e adottare le misure necessarie sulla base di tali informazioni;
- contesto normativo e autoregolamentare, per la comprensione e consapevolezza dell'ambito normativo in cui opera la Compagnia, sia dal punto di vista dei requisiti regolamentari, sia per la capacità di adattamento tempestivo agli aggiornamenti normativi.

Onorabilità

Ferma restando la necessità di garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa applicabile (tra cui si evidenzia in particolare il D.M. n. 220/2011 per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, applicabile anche ai titolari e ai collaboratori delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, nonché a coloro che svolgono funzioni di direzione o controllo nelle Controllate), la Politica adottata dalla Compagnia stabilisce alcuni ulteriori criteri per la valutazione del requisito di onorabilità. In particolare, l'onorabilità non è considerata adeguata quando sussistono le seguenti circostanze che, peraltro, non implicano automaticamente il difetto del requisito di onorabilità, comportando la necessità di una valutazione caso per caso:

- precedenti condanne, o attuali procedimenti penali, che possano condurre a una condanna per un reato diverso da quelli espressamente previsti dalla vigente normativa di riferimento;
- sanzioni amministrative comminate negli ultimi 5 anni per la non conformità alla normativa sui servizi finanziari e assicurativi, ovvero sottoposizione negli ultimi 5 anni a procedimenti sanzionatori amministrativi per presunta violazione della normativa sui servizi finanziari ed assicurativi o a procedimenti e/o sanzioni disciplinari da parte di un ordine professionale;
- ogni ulteriore circostanza che possa determinare il rischio di un reato finanziario o che possa mettere in pericolo la sana e prudente gestione della Società

Si segnala peraltro che per i Responsabili della distribuzione diretta, i requisiti di onorabilità sono espressamente sanciti dall'articolo 110 del Codice delle Assicurazioni Private.

Indipendenza

Con riferimento ai requisiti di indipendenza, oltre alla necessità di garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa applicabile, tra cui in particolare il D.M. n. 220/2011, lo Statuto sociale, coerentemente a quanto previsto in materia dal Regolamento IVASS n. 38/2018, declina i requisiti necessari affinché gli Amministratori siano considerati indipendenti, stabilendo altresì che almeno un quarto, arrotondato per eccesso, dei membri dell'organo amministrativo debba essere in possesso di detti requisiti. Il venir meno del requisito di indipendenza non dà luogo a decadenza ove resti garantita la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dallo Statuto. Tale requisito rileva altresì ai fini della nomina dei Comitati endoconsiliari che, a seconda dei casi, devono essere composti in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, tra cui il Comitato Controllo e Rischi (maggioranza indipendenti), il Comitato Nomine e Remunerazioni (maggioranza indipendenti) e il Comitato Parti Correlate (solo amministratori indipendenti).

La valutazione del possesso dei requisiti viene svolta principalmente sulla base delle dichiarazioni rese e dell'apposita documentazione fornita dai soggetti interessati, nonché sulla base di eventuali altre informazioni in possesso della Società.

La verifica della sussistenza dei requisiti e della permanenza degli stessi in corso di mandato, quest'ultima svolta con cadenza annuale, viene svolta, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione, ovvero dal Responsabile della funzione in cui opera il soggetto interessato. Per i propri membri e per le nomine e gli incarichi conferiti su delibera del Consiglio di Amministrazione, la verifica della sussistenza dei requisiti applicabili viene svolta dal Consiglio stesso, previa attività istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazioni.

È fatto obbligo a tutti i soggetti di comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

In particolare, coloro i quali vengono a trovarsi in situazioni che comportino la decadenza o la sospensione dalla carica o nei cui confronti sia stata avviata l'azione penale per reati che potrebbero incidere sul possesso del requisito di onorabilità devono comunicare tempestivamente tali circostanze al Consiglio di Amministrazione.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il sistema di governo societario disciplina il modo in cui la Compagnia è governata e controllata. Gli elementi fondanti il sistema di governo societario sono costituiti dal sistema di gestione dei rischi e dal sistema di controllo interno.

La Compagnia ha opportunamente adottato, e mantiene nel continuo, tali sistemi affinché essa garantisca l'assolvimento degli impegni nei confronti dei propri assicurati e beneficiari, nonché delle loro controparti, e consegua la salvaguardia del patrimonio nel perseguimento degli obiettivi strategici di lungo periodo e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia si conforma ai seguenti principi generali:

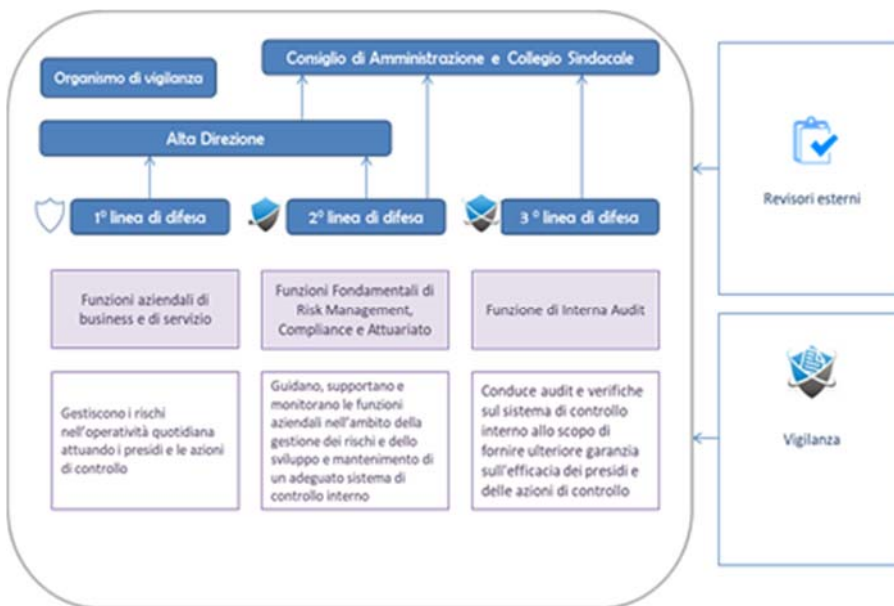
- diffusione della cultura del rischio all'interno della Compagnia facendo, ove possibile, leva su sinergie, "best practice" e competenze specifiche;
- responsabilizzazione, delega e controllo, nella gestione e trattamento dei rischi, alle funzioni operative tramite la diffusione a tutti i livelli delle Politiche di governance;
- tempestività nell'individuazione e controllo dei rischi, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale;
- indipendenza e separazione dalle funzioni operative delle Funzioni Fondamentali a presidio dei rischi aziendali.

B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi

La Funzione di Risk Management, nell'ambito del sistema di governo societario, cura l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui la Compagnia e le società da essa controllate sono o potrebbero essere esposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, disciplinandone finalità, struttura, ruoli e responsabilità.

Nell'ambito di tali sistemi gli organi sociali e le funzioni aziendali operano secondo il noto modello organizzativo basato su tre linee di difesa.



Il sistema di gestione dei rischi in sintesi è:

- basato sull'attività congiunta dei seguenti attori principali: Consiglio di Amministrazione, e suoi Comitati, Collegio Sindacale, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Compliance e Funzioni aziendali di business e di servizio;
- costituito dall'insieme dei principi, indirizzi e linee di condotta, delle regole e processi e delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti a supporto della strategia di gestione dei rischi definita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, che include la propensione, le preferenze e gli obiettivi di rischio.

Pertanto, con riferimento al sistema di gestione dei rischi:

- il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dei Comitati Consiliari, e il Collegio Sindacale ognuno per le competenze e le responsabilità di cui al capitolo "B.1 Informazioni generali sul sistema di governance", ne garantiscono adeguatezza ed effettivo funzionamento e assicurano che i rischi a cui la Compagnia, anche tramite le società da essa controllate, è o potrebbe essere esposta siano identificati, adeguatamente gestiti, monitorati e comunicati, anche tramite indici sintetici quali, ad esempio, quelli che misurano il livello di rischio/performance;
- le funzioni aziendali di business e di servizio (prima linea di difesa) eseguono controlli nell'operatività quotidiana, notificando alle funzioni fondamentali il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità;

- le funzioni fondamentali (seconda linea di difesa) monitorano i rischi e promuovono lo sviluppo e il mantenimento di un sistema che consenta un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi e permetta un approccio olistico alla gestione dei rischi, quale parte integrante della gestione del business.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che tutti i livelli aziendali abbiano consapevolezza e adottino le direttive riferite al sistema di gestione dei rischi assicurando la diffusione, a tutti i livelli, della Direttiva in materia di Governo Societario e delle Politiche di governance e garantendo, attraverso l'Alta Direzione, che le stesse siano supportate da un idoneo sistema di disposizioni organizzative e operative di dettaglio. Esso assicura inoltre che il documento di propensione al rischio¹ e la relazione sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità siano portati a conoscenza dello staff ai livelli gerarchici e decisionali appropriati.

Le summenzionate Politiche di emanazione consiliare contemplano ogni rilevante aspetto di business e di rischio aziendale. Ognuna di esse descrive l'obiettivo e il perimetro di applicazione, disciplina i principi, fornisce una panoramica dei presidi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e richiama i documenti organizzativi e operativi adottati nei quali sono disciplinate le modalità attuative. Esse, inoltre, richiamano la Direttiva in materia di Governo Societario, nella quale sono disciplinati i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni interessate e la modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti, ivi compresi i flussi informativi. Tali flussi prevedono l'approccio top-down in riferimento alle comunicazioni dal Consiglio di Amministrazione, bottom-up con riguardo alle informative verso il Consiglio di Amministrazione, trasversale tra le diverse funzioni aziendali e infragruppo con particolare riferimento ai flussi informativi verso la società capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è eseguito su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Il processo, che riflette gli standard di mercato in materia, è costituito dalle fasi di (i) identificazione e mappatura dei rischi, (ii) valutazione dell'esposizione ai rischi, (iii) monitoraggi, (iv) trattamento dei rischi e (v) gestione delle informative.

Come anzidetto, ogni funzione aziendale è chiamata a notificare eventuali circostanze o il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità (i.e. rischi a livello individuale). Le funzioni fondamentali di Risk Management, Attuariato e Compliance conducono oppure supervisionano, ognuna per l'area di specifica competenza, il processo più complessivo il quale porta la funzione di Risk Management a una gestione dei rischi a livello aggregato e alla determinazione del Capitale di Solvibilità, cioè l'ammontare di mezzi propri che la Compagnia deve detenere, ai fini regolamentari e di solidità patrimoniale, a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è il sistema degli obiettivi di rischio, attuato in stretta connessione con la "Mission", il Piano strategico pluriennale, il Business Plan, il profilo di rischio prospettico, la gestione patrimoniale e finanziaria e il modello di business e organizzativo della Compagnia. La propensione al rischio è incorporata in modo strutturato nei processi aziendali come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio.

Nell'ambito del documento di propensione al rischio sono formalizzati gli obiettivi di rischio quantitativi e gli indici sintetici che ne misurano il livello di conseguimento. La propensione al rischio definisce anche obiettivi di tipo qualitativo e di monitoraggio con particolare riferimento alle tipologie di rischio, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla normativa: rischio di non conformità alle norme, e connesso rischio reputazionale, rischio di frode e rischio di discontinuità operativa.

In particolare, gli indici sintetici adottati sono riferiti a misure di rischio, misure di rendimento e risk drivers. Per essi sono fissati i valori obiettivo (*target*) o gli intervalli di valori desiderati (*range*), gli intervalli di tolleranza

¹ i.e. Il *Risk Appetite Statement*: disciplina le preferenze e il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.

e i limiti massimi. Nell'ambito delle fasi di monitoraggio, il presentarsi di eventuali valori indesiderati è gestito attraverso il processo di definizione delle azioni di rientro che prevede un processo di escalation differenziato in funzione della severità della violazione.

Anche in tal senso, il sistema di gestione dei rischi indirizza la pianificazione e le scelte strategiche, supporta i processi decisionali e guida gli aspetti organizzativi e operativi, rappresentando, in altre parole, l'elemento di congiunzione tra gli Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo e le unità operative.

Infatti:

- i titolari delle funzioni fondamentali partecipano alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, ognuno secondo la rispettiva competenza, agli altri Comitati Consiliari e all'Organismo di Vigilanza;
- coloro che svolgono funzioni fondamentali sono coinvolte nei processi di business al fine di effettuare valutazioni e fornire pareri quali, a titolo esemplificativo:
 - o la valutazione preventiva della funzione di Risk Management in riferimento all'asset allocation, a progetti di acquisizione di partecipazioni e alla progettazione di nuovi prodotti, anche in termini di requisito di solvibilità;
 - o il parere della Funzione Attuariato sulla politica di sottoscrizione della Compagnia e sugli accordi di Riassicurazione e alle valutazioni condotte in riferimento al sistema di *Data Quality*;
 - o le valutazioni svolte e il supporto fornito dalla funzione di Compliance con particolare riferimento all'osservanza delle norme primarie e secondarie direttamente applicabili alla Compagnia.

B.3.2 Valutazione interna dei rischi e della solvibilità

Il Consiglio di Amministrazione, emanando la Politica in materia, ha definito i principi metodologici, le linee di condotta e i macro-processi finalizzati alla valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e della capacità della Compagnia di soddisfare, nel continuo e considerando la pianificazione strategica di medio e lungo periodo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Nella definizione dei principi e delle responsabilità, la Politica si pone l'obiettivo di stabilire una gestione dei rischi che consenta di preservare la stabilità e la solvibilità, anche in condizioni estreme ("stress").

Tali principi si riferiscono a:

- | | |
|--------------------------|--|
| ✓ integrazione | della valutazione interna dei rischi e della solvibilità nel processo di analisi della business strategy. La valutazione costituisce infatti uno strumento di pianificazione strategica di rischio e capitale; |
| ✓ proporzionalità | conseguita tramite la valutazione della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia; |
| ✓ affidabilità | della valutazione, basata anche sulla conformità ai principi disciplinati dalla Politica di Data Governance; |
| ✓ concretezza | solidità delle ipotesi e delle stime, considerando lo scenario macroeconomico attuale e previsto e la dinamica intrinseca nel business assicurativo; |
| ✓ miglioramento continuo | affinamento delle tecniche di stima per i singoli rischi, anche tramite comparazione tra i valori di esposizione stimati nella precedente valutazione e quelli effettivamente conseguiti; |
| ✓ conformità | alla normativa applicabile: sovranazionale, nazionale, primaria e secondaria, e interna al Gruppo. |

La metodologia adottata è riferita a:

- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con riferimento:
 - o alla valutazione quantitativa conforme con il regime Solvency II (per i rischi assicurativi, di mercato, di credito e operativi);
 - o all'utilizzo di stress test e di analisi di scenario, what-if e sensitività (tipologia di analisi che viene effettuata con il supporto della Funzione Attuariato per l'individuazione di scenari e stress);
 - o all'analisi qualitativa utilizzata, ad esempio, nella valutazione dei rischi di non conformità alle norme (e del potenziale connesso rischio reputazionale) dei rischi operativi (es. *Business Continuity e Cyber Security*), del rischio di frode e del rischio legato all'attività degli *Outsourcers*;
 - o ai processi di monitoraggio dei rischi, anche tramite la verifica degli indicatori di rischio e di performance adottati, nonché dell'indicatore di solvibilità;
- la valutazione nel continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche (cd. *second assessment ORSA*);
- l'analisi delle deviazioni dalle ipotesi sottese al calcolo della Formula Standard (c.d. *third assessment ORSA*).

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, realizzata e documentata dalla funzione di Risk Management, supporta l'identificazione e la classificazione dei rischi cui la Compagnia è esposta, anche in termini potenziali, e fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi finalizzati a determinare quali siano i rischi significativi, cioè quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi di medio/lungo periodo.

La valutazione completa, effettuata con cadenza annuale, è esaminata e commentata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Autorità di Vigilanza. La valutazione è ripetuta al verificarsi di variazioni sensibili riguardanti, ad esempio, lo scenario macro-economico o i settori di mercato nei quali la Compagnia svolge la propria attività o effettua investimenti o al verificarsi di mutamenti sostanziali di portafoglio. Vengono altresì svolte valutazioni con cadenza trimestrale, principalmente riferite alla verifica nel continuo dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche, a seguito delle quali, all'eventuale rilevarsi di deviazioni significative e, in ogni caso, all'insorgere di elementi di criticità è prevista un'apposita escalation informativa nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in particolare:

- determina la plausibilità della pianificazione strategica che copre un arco temporale di tre anni;
- è alla base della pianificazione patrimoniale anche ai fini di solvibilità;
- supporta il monitoraggio degli indici sintetici che misurano il livello di conseguimento degli obiettivi di rischio.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Descrizione complessiva del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'articolazione del Sistema dei Controllo Interno della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti **elementi del sistema di controllo interno**:

- **il Codice Etico** adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- una **Direttiva in materia di Governo Societario**, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che descrive il sistema di governo societario scelto dalla Compagnia, con particolare attenzione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai compiti dei principali attori coinvolti, ai flussi informativi e alle modalità di coordinamento, nonché alle linee guida verso le società controllate.
- un articolato sistema **di politiche di governance** approvate dal Consiglio di Amministrazione che:
 - (i) individuano le linee di indirizzo per il perseguimento delle strategie aziendali nel rispetto della normativa in vigore;
 - (ii) sono riviste periodicamente garantendone l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative o di business.
- un **sistema organizzativo** delle risorse umane e tecnologiche, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendali, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - nel sistema delle deleghe.
- l'attribuzione **alle singole funzioni aziendali** della responsabilità di:
 - identificare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - garantire un adeguato livello di reporting alle funzioni di competenza;
 - attivare, dove necessario, le dovute azioni di mitigazione e trattamento;
- l'esistenza di **funzioni di controllo di secondo livello** (Risk Management, Compliance, Attuariato) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una **funzione di controllo di terzo livello** (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e delle altre componenti del governo

societario, al fine di fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia.

- un **sistema di regole aziendali**, costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tali disposizioni, che sono oggetto di costante monitoraggio e adeguamento, rappresentano lo strumento attraverso il quale sono declinati i processi aziendali, identificati i ruoli, le responsabilità, le modalità operative e di controllo, nonché garantiti adeguati livelli di segregazione di compiti e di responsabilità, sia tra distinte unità organizzative che all'interno delle stesse. Le disposizioni sono formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali;
- una continua **attività di formazione e aggiornamento** destinata a tutto il personale dipendente e ai membri degli Organi Sociali, su tematiche non solo di carattere tecnico/assicurativi ma anche sui principi richiamati dal Codice Etico, nonché sull'evoluzione della normativa primaria e secondaria.

B.4.2 Funzione Compliance

Il Consiglio di Amministrazione annualmente approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni aziendali impattate. La Funzione Compliance propone revisioni alla Politica con una frequenza almeno annuale, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

La Politica ha l'obiettivo di garantire nel continuo l'identificazione, la valutazione del rischio di non conformità alle norme, il rispetto delle stesse, la correttezza e trasparenza dell'informativa precontrattuale, contrattuale nonché la corretta esecuzione dei contratti.

Il processo di gestione del rischio di non conformità e l'operatività della Funzione si compone delle seguenti macro-fasi:

- ricognizione normativa;
- valutazione dei rischi;
- controlli ex-post;
- attività di follow-up;
- reporting;
- attività di consulenza.

La Funzione definisce un modello di presidio dei rischi di non conformità ponendo attenzione alla tutela del consumatore. Il modello di presidio del rischio prevede per talune aree "tecniche" o fortemente "specializzate" di assegnare il presidio di non conformità alle norme alle funzioni che presidiano tali aree (cd. Presidio Indiretto). Si individuano i seguenti ambiti di presidio indiretto:

- normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- normativa sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- normativa in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- normativa in materia di Bilancio, Fiscale e Immobiliare (quest'ultima anche con riferimento alle Controllate);
- normativa giuslavoristica.

La Funzione ha la responsabilità di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione, ai Comitati Consiliari, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione ed alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, ivi inclusa la progettazione dei prodotti;

- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte;
- redigere annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e da inoltrare all'IVASS, sui controlli svolti sulla rete distributiva i cui contenuti sono indicati dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018;
- pianificare su base annuale le attività alla luce della natura, della dimensione e della complessità dei rischi aziendali di non conformità;
- redigere una relazione per l'Organo Amministrativo sui controlli effettuati e sulle criticità eventualmente riscontrate.

B.5 Funzione di audit interno

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Internal Audit quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30 - quinquies del Codice delle Assicurazioni Private, dell'art. 271 degli Atti delegati, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre Funzioni aziendali.

I principali obiettivi che la funzione Internal Audit persegue sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit è responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere, nella Compagnia e nelle società da queste controllate, instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "assurance" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni di controllo, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Tali responsabilità sono attribuite anche in relazione alle forme pensionistiche complementari istituite dalla Compagnia (Fondo Pensione Aperto e Piano Individuale Pensionistico).

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Nello svolgimento dei compiti assegnati la funzione Internal Audit:

- è autorizzata ad avere libero accesso, senza restrizioni, alle registrazioni, alle proprietà fisiche e alla documentazione del personale di Vittoria. L'accesso a tali informazioni deve essere pertinente allo svolgimento della propria attività operativa. Tutti i dipendenti devono fornire supporto alla Funzione nel raggiungimento del proprio ruolo e nel conseguimento delle responsabilità ad esso associate. La Funzione ha accesso diretto e privo di restrizioni al Consiglio, direttamente e per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.
- dispone di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale.

Il Titolare della Funzione Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire.

Il Piano di attività:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
- comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- è definito in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;
- tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

In particolare, la Funzione Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano triennale.

Il piano di audit prevede sia una pianificazione operativa che le richieste in termini di budget e risorse.

Il Titolare comunica l'impatto delle eventuali limitazioni di risorse al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e all'Alta Direzione. Il piano di audit viene realizzato basandosi su una prioritizzazione dell'universo di audit. Tale attività avviene utilizzando una metodologia "risk based". Il Piano contempla anche le segnalazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Il Titolare rivede e integra il piano nel caso di variazioni al business aziendale, ai rischi, processi, programmi, sistemi e controlli. Ogni variazione viene comunicata al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e all'Alta Direzione nella fase di reporting periodico.

La Funzione struttura il piano di audit tenendo conto anche delle indicazioni espresse dall'Organismo di Vigilanza ed informa lo stesso in merito all'avanzamento del piano e all'esito delle attività laddove emergessero aspetti inerenti alle aree di competenza dell'Organismo stesso.

Il piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene portato a conoscenza dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del suddetto piano e possono essere variate ed integrate da interventi che si siano resi necessari a fronte dell'insorgenza di nuove esigenze.

Il piano è conseguentemente aggiornato dandone comunicazione e apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. Le modifiche al piano vengono comunicate anche all'Organismo di Vigilanza.

La funzione Internal Audit può essere incaricata di svolgere interventi di **assurance**, interventi di **consulenza** e attività progettuali.

Gli interventi di **assurance** hanno la finalità di esprimere un "*opinion*" sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di Governance così come disegnati ed implementati dal management.

Gli interventi consulenziali hanno la finalità di esprimere un parere preventivo rispetto all'implementazione da parte del management del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di Governance.

Le attività progettuali comprendono la partecipazione della funzione Internal Audit a progetti aziendali promossi da altre funzioni o lo svolgimento di attività progettuali promosse dalla funzione stessa. Nello svolgimento dell'incarico, deve essere sempre salvaguardata l'indipendenza della funzione Internal Audit e il rispetto del codice etico e degli standard della professione di Internal Audit promossi dagli organismi internazionali competenti in materia.

Il Titolare della funzione Internal Audit presenta, annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una Relazione dell'attività al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

Allo scopo di garantire **autonomia e indipendenza**:

- la Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa;
- il Consiglio di Amministrazione delibera in merito ai seguenti punti:
 - nomina e revoca del Titolare della Funzione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;
 - approvazione della Politica della Funzione;
 - remunerazione del Titolare della Funzione;
 - assegnazione degli obiettivi e valutazione della performance del Titolare della Funzione;
 - approvazione del piano di attività della Funzione, del piano delle risorse e del budget relativo.

Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nei processi di approvazione degli aspetti sopra menzionati. In particolare, la nomina del Titolare della Funzione di Internal Audit viene proposta dall'Amministratore Delegato, sentito l'organo di controllo e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni. Il Titolare della Funzione di Internal Audit dipende gerarchicamente dal Comitato Controllo e Rischi, organo del Consiglio di Amministrazione, e funzionalmente dall'Amministratore Delegato.

Allo scopo di garantire l'**obiettività** nello svolgimento delle attività, la Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino il giudizio in quanto:

- formula le proprie valutazioni tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi. Evita, inoltre, qualsiasi conflitto di interesse. A tal proposito, il personale della Funzione non ha diretta responsabilità operativa o autorità sui processi oggetto dell'attività di audit, né ha avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo. Gli incaricati esibiscono il più alto livello di obiettività professionale nel raccogliere, valutare, e comunicare informazioni riguardo l'attività o il processo in esame. Gli incaricati eseguono una valutazione equilibrata di tutte le circostanze rilevanti e non sono influenzati nella definizione del proprio giudizio dal proprio interesse o da quello altrui. Il Titolare conferma al Consiglio, con cadenza annuale, l'indipendenza organizzativa della Funzione.
- la remunerazione dei componenti della Funzione (incluso il Titolare) viene determinata, come stabilito nella Politica di Remunerazione, in base a obiettivi specifici della Funzione che sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette a controllo e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitto di interesse.

B.6 Funzione attuariale

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariato quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello. In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariato è, in particolare, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita, effettuando anche le opportune verifiche sulla coerenza tra gli importi delle Riserve Tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio Civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II;
- attestare, sia in ambito Civilistico che Solvency II, la correttezza dei procedimenti seguiti per la valutazione delle Riserve Tecniche Danni e Vita, verificando l'appropriatezza dei dati utilizzati a sostegno delle ipotesi e l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate;
- valutare le politiche generali di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio, fornendo specifici pareri;
- in fase di progettazione di un nuovo prodotto (Danni o Vita), supportare le funzioni preposte nell'esecuzione dei test quantitativi e verificare le ipotesi formulate, le valutazioni effettuate e il rispetto delle Politiche in ambito;
- analizzare l'appropriatezza delle ipotesi e dei modelli impiegati ai fini del calcolo dei parametri specifici di impresa e supportare il Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi aziendali, con particolare riguardo al rischio tecnico, al processo ORSA e nella valutazione dell'effetto di mitigazione del rischio veicolato della riassicurazione nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- garantire la predisposizione della reportistica a beneficio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Risk Management, nonché verso la Capogruppo, relativamente agli ambiti di competenza.

B.7 Esternalizzazione

La Politica di Esternalizzazione ha l'obiettivo di individuare i criteri da seguire per l'esternalizzazione delle funzioni o delle attività essenziali o importanti della compagnia e per la scelta dei fornitori. La Politica si applica alla Compagnia e alle sue Controllate.

La Compagnia può ricorrere all'affidamento a terzi fornitori delle proprie attività o funzioni seguendo i seguenti principi di:

- sana e prudente gestione;
- economicità, efficienza ed affidabilità;
- equa remunerazione;
- qualità e continuità dei processi;
- trasparenza e correttezza nella scelta dei fornitori.

Pertanto, l'affidamento a terzi fornitori di una determinata attività o funzione è consentito solo nei casi in cui:

- sia di supporto al *core-business*;
- il suo svolgimento interno abbia notevoli impatti sull'impianto organizzativo aziendale;
- sia di nuova implementazione;
- implichi l'utilizzo di competenze non reperibili all'interno della Compagnia;
- porti ad una maggiore elasticità ed efficienza strutturale e/o operativa.

La Compagnia non ricorre all'esternalizzazione di attività o funzioni quando ciò comporta lo svuotamento delle attività della Compagnia stessa, un indebito incremento del rischio operativo, una riduzione degli standard di qualità o un pregiudizio all'attività di controllo dell'Autorità di Vigilanza; inoltre, non esternalizza le Funzioni Fondamentali e l'attività di assunzione dei rischi.

La Compagnia considera essenziali o importanti, a prescindere dalla loro natura, tutte le esternalizzazioni di attività o funzioni qualora il corrispettivo annuo previsto per il fornitore per singola attività ecceda 1 milione di euro IVA inclusa. Inoltre, sono considerate come essenziali o importanti le esternalizzazioni aventi ad oggetto la:

- Gestione sinistri.
Nei casi di affidamento a terzi fornitori:
 - dell'attività liquidativa dei sinistri (ad esclusione, pertanto, della mera attività amministrativa/istruttoria sugli stessi) con autonomia decisionale superiore a 3.000 euro per singolo sinistro e sempreché al medesimo fornitore venga assegnata la gestione annua di un numero superiore a 2.000 sinistri e/o un corrispettivo annuo superiore a 200.000 euro;
 - di attività relative alla gestione delle richieste di accesso agli atti da parte dei contraenti e dei danneggiati a conclusione dei procedimenti di valutazione, constatazione e liquidazione dei danni che li riguardano nell'ambito della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e sempreché il corrispettivo annuo riconosciuto al fornitore ecceda l'importo annuo di 500.000 euro.
- Progettazione dei prodotti e relativa definizione delle tariffe. Qualora al fornitore venga affidato un ruolo decisionale nella progettazione e sviluppo di un prodotto assicurativo e, più in dettaglio, quando, sia nella realizzazione di un nuovo prodotto sia nella modifica di un prodotto esistente, al fornitore venga affidato il compito di determinare autonomamente gli elementi significativi come, ad esempio, la copertura, i costi, i rischi, le prestazioni e le garanzie.
- Gestione degli investimenti.
Qualora al fornitore vengano affidate attività che comportino la sottoscrizione di uno specifico contratto di gestione patrimoniale con il quale sia disciplinata la delega del potere decisionale inerente la scelta degli investimenti (c.d. "*front office*") e la delega allo svolgimento delle attività accessorie di carattere amministrativo e contabile (c.d. "*back/middle office*"). Il medesimo contratto

potrà avere ad oggetto attivi finanziari non superiori al 10% degli attivi complessivamente gestiti dalla Compagnia valutati a costo storico.

- Processo ORSA

Qualora al fornitore vengano affidate attività che prevedano la formulazione di ipotesi e/o lo svolgimento di analisi e valutazioni con esclusione di:

- quelle relative al mero caricamento dei dati nei sistemi di calcolo (c.d. *data entry*);
- l'eventuale esecuzione (c.d. "*run*") dell'applicativo sulla base dei parametri definiti dalla Compagnia.

- Gestione Fondo Pensione Aperto

Qualora al fornitore vengano affidate attività che prevedano la gestione amministrativa (c.d. service amministrativo) e, in tutto o in parte, la gestione finanziaria del Fondo Pensione Aperto.

I contratti di esternalizzazione delle attività o funzioni essenziali o importanti contengono clausole per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore sulla base di indicatori condivisi, oggettivi e misurabili (c.d. SLA) con le modalità di monitoraggio e la quantificazione di penali in caso di loro inosservanza, piani di contingency, nonché misure (c.d. *exit strategy*) atte a identificare possibili alternative la cui fattibilità in termini di costi/benefici è analizzata con l'elaborazione di specifiche strategie. È previsto un monitoraggio periodico sull'efficacia delle strategie attuate.

In base alla politica vengono nominati i Responsabili delle Attività di Controllo sulle esternalizzazioni essenziali o importanti ai quali vengono affidati l'attività di monitoraggio delle attività esternalizzate ed è affidato a Compliance il compito di redigere una informativa annuale per il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle esternalizzazioni essenziali o importanti.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che il risultato della propria gestione finanziaria dipenda principalmente dalle scelte di allocazione tra le varie classi di attivi disponibili più che dalla selezione di specifici titoli all'interno di ogni classe di attività. In particolare, ritiene più efficiente e maggiormente conforme alla propria politica di investimento, utilizzare strumenti finanziari normalmente disponibili sul mercato e di facile negoziazione come gli ETF o i fondi comuni di investimento, per realizzare la propria esposizione azionaria.

Al di fuori di questi strumenti ha, nel tempo, investito in partecipazioni azionarie dirette diverse da quelle nel settore immobiliare e servizi assicurativi. Tali partecipazioni si riferiscono, peraltro, ad alcuni Istituti di Credito con i quali sono stati stipulati accordi distributivi e che, singolarmente, non risultano essere significative se rapportate al Totale Investimenti.

Pertanto, ad oggi, non è stata definita una Politica di Impegno sulla trasparenza verso gli investitori istituzionali proprio in considerazione dell'ammontare degli attivi gestiti, delle conseguenti scelte di Asset Allocation e della struttura organizzativa di cui la Compagnia si è dotata.

C. Profilo di rischio

L'esposizione al rischio della Compagnia, inclusa l'eventuale esposizione derivante da posizioni fuori bilancio, viene misurata tramite la Formula Standard prevista dalla normativa Solvency II.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti casi di trasferimento del rischio tramite cartolarizzazioni o altre tipologie di società veicolo ("Special Purpose Vehicles").

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2021 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment

	31/12/2021	31/12/2020	Δ%
Rischio di mercato	524.166	426.327	22,9%
Rischio di inadempimento controparte	49.259	46.340	6,3%
Rischio di sottoscrizione Vita	35.109	44.186	-20,5%
Rischio di sottoscrizione Malattia	38.098	36.452	4,5%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	289.814	291.533	-0,6%
Somma delle componenti di rischio	936.446	844.838	10,8%
Effetti della diversificazione	(237.409)	(230.371)	3,1%
S.C.R. di base	699.037	614.467	13,8%
Rischio operativo	54.451	51.527	5,7%
Variazione beneficio fiscale	(146.177)	(147.185)	-0,7%
S.C.R.	607.311	518.809	17,1%

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- Rischio di mercato: incremento dovuto principalmente alla componente azionaria, anche per effetto del *Symmetric Adjustment*, che ne aumenta l'assorbimento di capitale nelle fasi di rialzo dei mercati;
- Rischio di inadempimento: incremento dovuto alla maggiore esposizione sia verso controparti con rating ("Type 1") che verso controparti prive di rating ("Type 2");
- Rischio di sottoscrizione Vita: la variazione è imputabile alla riduzione del sotto-modulo Lapse, dovuta al rialzo della curva di attualizzazione delle riserve tecniche;
- Rischio di sottoscrizione Malattia e Non Vita: le variazioni riflettono l'incremento del portafoglio compensato dal calo generalizzato dei parametri *Undertaking Specific Parameters* rispetto al 2020, in particolare sul segmento 1-NL (Responsabilità Civile Autoveicoli), prevalentemente per effetto del progressivo aumento del fattore di credibilità dei parametri stimati nel modello, la quale rappresenta il peso della volatilità specifica dei parametri di impresa osservati sull'indice complessivo utilizzato.

C.1 Rischio di sottoscrizione

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di sottoscrizione è riferito a possibili perdite inaspettate sia sui rischi coperti, sia sui processi seguiti nella conduzione del business. Tali perdite rappresentano un possibile incremento delle riserve tecniche a seguito di eventi sfavorevoli ed inattesi, ed il loro ammontare è calcolato tramite l'aggregazione:

- dei tre sotto-moduli Tariffazione e riservazione, Riscatto e Catastrofale per la componente Non Life e Health;
- dei sette sotto-moduli Mortalità, Longevità, Invalidità/morbilità, Estinzione anticipata, Spese, Revisione e Catastrofale per la componente Life.

Sottoscrizione Non Life e Health

Il sotto-modulo tariffazione e riservazione Non Life e Health si riferisce:

- per la componente tariffazione, al rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenute e da sostenere derivanti da tali contratti;
- per la componente riservazione, al rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico.

Il sotto-modulo riscatto Non Life e Health copre il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche derivante da variazioni dei tassi di rinnovo, in presenza di contratti con opzioni di rinnovo unilaterali disponibili per il contraente, in altre parole, quantifica il fabbisogno di capitale connesso alla possibile inadeguatezza delle stime inerenti le ipotesi di decadenza del portafoglio utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche, o di cambiamenti dei comportamenti degli assicurati.

Sempre nell'ambito Non Life e Health, il sotto-modulo Catastrofale quantifica il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche legato a possibili eventi estremi o eccezionali quali catastrofi naturali (tempesta, alluvione, pandemia ecc.) o artificiali (incendio, terrorismo, altri eventi che interessino un luogo dove sono riuniti molti individui assicurati ecc.).

Le perdite determinate a livello di sotto-modulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Sottoscrizione Life

Il sotto-modulo mortalità riguarda le polizze soggette a *mortality risk*, per le quali una crescita dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve ed il pagamento di prestazioni ai beneficiari.

Il sotto-modulo longevità riguarda invece le polizze soggette a *longevity risk*, per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve e il pagamento delle prestazioni ai beneficiari.

Il sotto-modulo invalidità/morbilità, in modo simile, quantifica il fabbisogno di capitale connesso ad un possibile incremento dei tassi di invalidità e morbilità.

Il sotto-modulo estinzione è relativo alle opzioni contrattuali offerte agli Assicurati, il cui esercizio può modificare il valore dei flussi di cassa futuri e quindi delle riserve (interruzione del pagamento dei premi, riscatto, riduzione, variazione delle coperture assicurative, propensione alla rendita ecc.).

Il sotto-modulo spese considera il rischio legato a variazione delle spese derivanti dalla gestione dei contratti, e mira a coprire il rischio che il caricamento di gestione prelevato al momento della riscossione dei premi possa non essere sufficiente a coprire un futuro aumento delle spese.

Il sotto-modulo revisione quantifica il capitale necessario a fronte di un incremento permanente istantaneo delle rendite pagate dalla Compagnia per le prestazioni eventualmente soggette ad incremento per effetto di variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (clausola contrattuale non presente nelle polizze emesse da Vittoria Assicurazioni).

Il sotto-modulo catastrofale riflette uno scenario in cui la mortalità registra un incremento “una tantum” a seguito di eventi estremi ed irregolari.

C.2 Rischio di mercato

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli investimenti che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività della Compagnia, nonché il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata, e viene calcolato tramite l'aggregazione dei sotto-moduli Azionario, Immobiliare, Spread, Cambio, Tasso di interesse e Concentrazione.

Vengono prese in considerazione le attività e le passività detenute dalla Compagnia direttamente o tramite Fondi.

Le varie componenti del rischio di mercato, così come i Fondi Propri, tengono conto dei contratti derivati stipulati dalla Compagnia. A tale proposito, la vendita a termine di BTP definita a ottobre del precedente esercizio a protezione del fair value di parte del portafoglio obbligazionario detenuto ha determinato un impatto sui Fondi Propri, sostanzialmente sterilizzando le variazioni di valore dei titoli oggetto di copertura, ma non ha avuto impatto sul rischio di mercato calcolato con la Formula Standard.

Azionario

Il rischio azionario riflette le possibili perdite derivanti dalle variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, ed è direttamente collegato al valore di mercato dei relativi strumenti finanziari.

Sono previsti due diversi livelli di assorbimento di capitale:

- 39% per azioni quotate nello S.E.E. o in paesi OCSE;
- 49% per altre azioni quotate, azioni non quotate e investimenti alternativi.

Le percentuali sopra indicate sono poi rettifiche ogni anno, da un meccanismo simmetrico di aggiustamento anticiclico, che può variare dal -10% al +10% (al 31 dicembre 2021 è pari a +6,88%).

Le partecipazioni (controllate e collegate) qualificate come strategiche possono beneficiare di un minore livello di assorbimento di capitale (22%).

Inoltre, il calcolo dell'assorbimento di capitale ha tenuto conto del fatto che, negli Atti Delegati, sono state introdotte le “Misure Transitorie” sul rischio azionario che, per evitare anomali incrementi di volatilità dei mercati, hanno consentito di ridurre l'assorbimento di capitale degli investimenti azionari già detenuti alla data del 1° gennaio 2016, compresi quelli presenti nei Fondi.

L'assorbimento di capitale previsto per l'esercizio 2016 era pari al 22%, e tale percentuale viene riallineata alle aliquote ordinarie (39% per gli strumenti quotati, 49% per i non quotati) entro il 2023, con una progressione almeno lineare.

Immobiliare

La volatilità dei mercati immobiliari, nell'ambito della formula standard, viene recepita determinando un assorbimento di capitale pari al 25% del valore di mercato (in questo caso identificato nei valori di perizia) degli investimenti in immobili, a prescindere dalla destinazione e dalla natura.

Spread

Tale fonte di rischio deriva dalla sensibilità del valore delle attività delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

Le obbligazioni governative, o comunque riconducibili ad esse, sono escluse da tale fonte di rischio. L'importo dell'assorbimento di capitale cresce al diminuire della classe di rating e all'aumentare della duration dei titoli considerati.

Cambio

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta, cui le imprese possono essere esposte sia con riferimento alle attività che alle passività detenute. L'assorbimento di capitale previsto dalla Formula Standard è pari al 25% delle relative esposizioni nette denominate in ciascuna valuta.

Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza o della volatilità dei tassi di interesse.

Dopo aver quantificato il valore del NAV "base" come differenza tra Attività e Passività sensibili ai tassi di interesse, l'assorbimento di capitale corrisponde alla peggiore tra le due variazioni del NAV che si verificano in due scenari, nei quali viene ricalcolato il valore delle Attività e delle Passività con una curva dei tassi alterata con shock al rialzo e al ribasso.

Concentrazione

Il sotto-modulo misura i rischi addizionali derivanti da portafogli di investimento particolarmente concentrati su determinate controparti, prendendo in considerazione le esposizioni significative verso la stessa controparte o Gruppo. A tale fine, vengono esaminate le attività considerate nei sotto-moduli del rischio di tasso di interesse, azionario e immobiliare, escludendo gli investimenti in obbligazioni governative e in società controllate.

Sulla base di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2021 nessun investimento determina un assorbimento di capitale per il sotto-modulo in oggetto.

Il "Principio della persona prudente" previsto dall'articolo 132 della Direttiva Solvency II è stato recepito, a livello di governance, tramite l'adozione della specifica Politica sugli investimenti, ALM e liquidità, che ha come obiettivo principale la determinazione delle condizioni che permettano alla Compagnia di generare stabilmente flussi di cassa futuri in grado di far fronte agli impegni contrattuali con gli assicurati mantenendo nel contempo un adeguato margine di utile.

In particolare, gli obiettivi specifici per la gestione degli investimenti, coerentemente con il generale Sistema di Gestione dei Rischi e con il Risk Appetite, sono:

- garantire la solidità patrimoniale della Compagnia attraverso un'efficiente allocazione degli attivi finanziari da attuare in relazione agli obiettivi di rischio e rendimento definiti in funzione degli impegni presi verso gli assicurati;
- definire un processo di investimento che disciplini le modalità di determinazione delle decisioni di investimento nell'ambito di un quadro definito di limiti e rischi coerente con l'attività aziendale svolta;
- determinare l'asset allocation tattica in funzione dell'asset allocation strategica di medio-lungo periodo e dell'andamento dell'economia e dei mercati di riferimento.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede innanzitutto una suddivisione del portafoglio in logica "core-satellite".

La componente principale (portafoglio "core") è investita prevalentemente in obbligazioni Investment Grade (IG) o in strumenti di liquidità, il cui obiettivo principale è la generazione di flussi di cassa con caratteristiche compatibili con le passività sia in termini di durata media che di profilo temporale.

Allo scopo di limitare il rischio di investimento i titoli del portafoglio "core" vengono selezionati secondo i criteri stabiliti (dati economici fondamentali, passati e previsti per il futuro, del Paese emittente; per gli

strumenti emessi da imprese vengono esaminate anche informazioni reddituali, quali i margini EBIT e EBITDA e creditizie, quali il rapporto Debito / Patrimonio ecc.), ed in particolare con scadenze e flussi cedolari tali da assicurare un regolare contributo di liquidità senza che sia necessario di norma procedere alla vendita degli stessi.

La componente "satellite" prevede normalmente l'investimento in strumenti finanziari e/o strategie non replicabili internamente, o la cui implementazione non risulterebbe efficiente attraverso l'acquisto o la vendita di singoli titoli. Si tratta di strumenti finanziari meno liquidi, come ad esempio fondi di debito privato o di private equity o partecipazioni azionarie strategiche finanziarie e immobiliari. In questo caso, la selezione degli strumenti (in particolare di debito e private equity) avviene attraverso un processo di Due Diligence interno che, una volta individuate le società di gestione terze, prevede la redazione di un questionario specifico e la successiva analisi delle risposte fornite nonché l'incontro con la società di gestione selezionata, cui segue la valutazione della coerenza tra l'investimento e agli obiettivi complessivi di liquidità, rendimento e rischio sia del singolo portafoglio che, per quanto riguarda il rischio, della totalità degli attivi della Compagnia.

Nella sua totalità, la composizione del portafoglio investimenti è strutturata in maniera tale da prevedere un adeguato livello di diversificazione tra le varie classi di attivi coerentemente con il profilo di rischio delle passività e perseguendo, in questo modo, la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso provvedendo anche ad una adeguata dispersione dello stesso.

Nell'effettuare la gestione degli investimenti, la Compagnia tiene inoltre conto delle caratteristiche di ogni portafoglio, con particolare riferimento ai diversi profili delle passività assicurative mantenendo l'obiettivo di ottenere flussi di cassa futuri adeguati in relazione agli impegni presi.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede il monitoraggio, tramite specifica reportistica, delle posizioni in essere.

Le attività detenute in relazione ai contratti di assicurazione Vita in cui il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (polizze linked e gestione dei fondi pensione) vengono gestite secondo gli obiettivi e le strategie previsti dalle relative polizze e regolamenti, nel vincolo di una totale trasparenza nei confronti dei contraenti e dei beneficiari.

La Compagnia, al fine di valutare i rischi di investimento assunti, effettua opportuni stress test (es. impatto di una svalutazione dei corsi azionari e immobiliari, di variazione della struttura a termine dei tassi, di variazioni dello spread).

Al fine di valutare il grado di sicurezza degli investimenti, oltre alla considerazione dei rating rilasciati dai soggetti indipendenti autorizzati (ECAI), la Compagnia adotta, come richiesto dalla normativa, propri strumenti e tecniche per la valutazione del rischio di credito, inteso come il rischio di perdita derivante da oscillazioni del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali la medesima è esposta, quali, a titolo esemplificativo, il livello della leva finanziaria e l'andamento delle quotazioni dell'emittente e dei rispettivi Credit Default Swap spread.

Oltre ai limiti presenti ai fini della gestione del rischio di liquidità, la Compagnia ha istituito regole e limiti sugli investimenti, tra cui:

- la definizione di regole in base alle quali allocare gli investimenti al portafoglio durevole o a quello non durevole, e di limiti minimi da assegnare al portafoglio non durevole distinti tra gestione Vita e gestione Danni;
- un limite percentuale ai titoli non quotati su mercati regolamentati e pertanto potenzialmente scarsamente liquidi;
- un limite superiore per la duration modificata, coerente con la struttura dei passivi, distinto tra Vita e Danni;
- un limite superiore e inferiore al rapporto tra S.C.R. Market (Formula Standard) e totale degli attivi sottoposti a Market Risk;

- limiti di investimento per area geografica, per valuta, per livello di rating (tra A e AAA, Investment Grade e non Investment Grade) e per categoria di emittenti (Italia, altri Stati, altri emittenti);
- limiti all'investimento in strumenti derivati;
- limiti alla concessione di prestiti, suddivisi per controparte, tipo di garanzia ecc.

C.3 Rischio di credito

Il modulo di rischio di inadempimento di controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito (es. rating) delle controparti e dei debitori nel corso dei successivi dodici mesi, e suddivide le esposizioni in due tipologie:

- Tipo 1: controparti, aggregate per Gruppo, in possesso di un rating che permetta di valutarne la probabilità di fallimento (crediti verso Compagnie di assicurazione o riassicurazione e saldi disponibili su conti correnti bancari o postali);
- Tipo 2: comprende le esposizioni in cui la controparte è priva di rating (assicurati, intermediari, prestiti ipotecari residenziali ecc.).

Il requisito di capitale tiene conto della probabilità di default della controparte (Tipo 1) e dell'anzianità dei crediti (Tipo 2).

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riflette le possibili perdite derivanti dalla difficoltà di onorare gli impegni di cassa, previsti o imprevisti, nei confronti delle controparti, e deriva principalmente da:

- a) Market Liquidity Risk ovvero la possibile necessità di vendita degli attivi a condizioni economiche e tempistiche non eque, condizionando di conseguenza il Net Asset Value della Compagnia;
- b) Liquidity Mismatch Risk, ovvero il mancato allineamento tra i flussi di cassa in entrata ed i deflussi di cassa in uscita, ovvero un'inadeguata gestione della tesoreria.

In particolare, il rischio di liquidità per la Compagnia deriva principalmente dalla:

- gestione del portafoglio assicurativo, soprattutto per l'incertezza dell'ammontare e della tempistica legate al manifestarsi degli obblighi assunti nel portafoglio assicurativo (risarcimenti per sinistri, riscatti, ecc.);
- gestione delle attività di assicurazione e riassicurazione, in particolare collegato al rischio che la controparte di contratti riassicurativi verso la quale la Compagnia è esposta non sia in grado di far fronte agli impegni assunti;
- gestione dei finanziamenti a debito, con il rischio che la Compagnia non sia in grado di pagare gli impegni in essere a causa di risorse insufficienti;
- gestione degli investimenti, compresi i rischi di liquidità associati a quegli attivi che potrebbero potenzialmente diventare illiquidi e generare perdite inattese da smobilizzo.

La Compagnia ha istituito una politica che prevede, tra l'altro:

- il controllo del rischio di liquidità a breve termine e a medio-lungo termine;
- l'istituzione di un livello di liquidità minimo da detenere sui conti correnti bancari e di un livello minimo di buffer di liquidità (liquidità e investimenti a breve scadenza liberi e prontamente liquidabili);
- la procedura di monitoraggio dei suddetti livelli;
- la modalità di stima dei flussi finanziari previsionali e la loro verifica a consuntivo.

La Formula Standard di Solvency II non prevede un assorbimento di capitale per il rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo si riferisce all'esposizione a rischi non considerati negli altri moduli: possibili perdite dovute a procedure interne inadeguate, errori umani o dei sistemi o a eventi esterni.

Si tratta di un rischio operativo "residuale", aggiuntivo rispetto ai rischi operativi già inclusi negli altri sotto-moduli.

Comprende i rischi legali ed esclude i rischi derivanti da decisioni strategiche e quelli reputazionali.

La Formula Standard, che non può valutare l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi delle singole compagnie, quantifica il rischio operativo con un calcolo che prende in considerazione solo le dimensioni aziendali (essenzialmente riserve tecniche, premi e la relativa crescita).

C.6 Altri rischi sostanziali

Non si rilevano altri rischi sostanziali.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia valuta l'esposizione ai rischi di alcuni investimenti azionari in funzione dei rischi connessi all'attività delle controllate partecipate.

Tale valutazione si applica alle partecipate

- il cui obiettivo principale è detenere e gestire attività per conto dell'impresa partecipante,
- che effettuano attività di investimento sulla base di un mandato di investimento specifico e documentato, e
- non svolgono altre attività significative oltre ad investire a beneficio dell'impresa partecipante.

La Compagnia ha valutato che le società immobiliari controllate totalitariamente rispettino i tre requisiti normativi.

La Compagnia ha implementato le opportune tecniche di attenuazione del rischio (che influenzano la probabilità che si verifichino eventi sfavorevoli), costituite principalmente dall'utilizzo di coperture riassicurative, nonché dal ricorso a garanzie reali (ipoteche e depositi).

Per quanto riguarda le prime, la Politica riassicurativa della Compagnia mira al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta di ogni singolo ramo e, complessivamente, per la totalità dei rami.

Partendo da una visione dell'esposizione complessiva al rischio assicurativo, viene determinata l'opportuna strategia di riassicurazione, che determina cessioni in riassicurazione in modo appropriato e in linea con la propria propensione al rischio, ottimizzando nel contempo l'impiego del capitale. Queste cessioni, incluse nel piano delle cessioni in riassicurazione, vengono effettuate seguendo le linee guida definite nella suddetta Politica.

Con riferimento al livello netto di ritenzione dei rischi ricercato, la valutazione della ritenzione ottimale, viene effettuata considerando:

- una valutazione dei margini di capitale disponibili;
- una valutazione circa le esperienze di sinistralità del portafoglio esaminato sui risultati tecnici della Compagnia;
- il livello di tolleranza al rischio definito nel documento di Risk Appetite.

Gli specifici tool utilizzati hanno consentito di determinare che il massimo danno probabile è riferito al portafoglio relativo ai settori Incendio e Rischi Tecnologici per la garanzia Terremoto considerando, tramite simulazione, gli effetti sul portafoglio di un singolo evento catastrofico in un periodo di ritorno di 1/250 anni.

Coerentemente con gli obiettivi di ritenzione viene definito se utilizzare la riassicurazione proporzionale o non proporzionale e, per la sottoscrizione di rischi non aventi caratteristiche quantitative o qualitative previste dai trattati di riassicurazione, ma rientrante nella filosofia di sottoscrizione della Compagnia, si ricorre a specifiche cessioni in facoltativo.

La Politica di riassicurazione definisce anche le modalità di scelta delle controparti, che prevedono la verifica della solidità patrimoniale delle stesse e la verifica di eventuali restrizioni alle procedure di regolamento dei saldi, nonché l'esposizione massima verso una singola controparte o gruppo.

La verifica dell'efficacia dell'attenuazione del rischio operata tramite la riassicurazione viene svolta in occasione della definizione del piano annuale delle cessioni e delle eventuali variazioni semestrali.

La Compagnia effettua periodiche valutazioni di stress-test, quantificando gli impatti che seguirebbero il verificarsi di scenari avversi, di natura finanziaria e assicurativa, come pure costituiti da mutamenti della normativa di settore.

Ad esempio, in sede di Valutazione interna del rischio e della solvibilità (O.R.S.A.), sono stati effettuati diversi stress test di tipo finanziario e assicurativo.

Il più severo tra questi, ispirato al medesimo scenario contenuto nello Stress Test condotto da EIOPA nel 2021 sul mercato assicurativo europeo, è denominato "Macroeconomico" e prevede un forte calo dei rendimenti risk-free, un incremento degli spread di credito sia sui titoli corporate che governativi e severi shock nel mercato azionario e immobiliare, accompagnati da stress di tipo assicurativi che prevedono un istantaneo riscatto di massa sulle polizze Vita nonché un aumento del tasso di mortalità e un incremento dell'inflazione sinistri per le polizze dei rami Danni.

Lo scenario mira a valutare la resilienza del mercato in caso di condizioni finanziarie ed economiche avverse e a identificare le eventuali vulnerabilità. In particolare, mira a valutare gli effetti delle conseguenze economiche della pandemia, che influenzano la fiducia in tutto il mondo e prolungano la contrazione economica.

È opportuno ricordare inoltre che, come avvenuto nei precedenti esercizi, EIOPA non lo ha qualificato come "*pass or fail*", il cui mancato superamento avrebbe implicato la necessità di una ricapitalizzazione.

Ulteriori scenari di stress sono stati i seguenti:

- ipotesi di incremento della frequenza sinistri R.C. Auto per i tre esercizi successivi, con conseguente ricalcolo dei parametri specifici di impresa;
- ipotesi di due eventi catastrofici (terremoto e alluvione) accompagnati dal default del riassicuratore principale interessato dal programma di protezione;
- ipotesi di peggioramento dell'immagine della Compagnia, con conseguente riduzione della raccolta premi e aumento dei costi di pubblicità e dei rischi operativi.

I risultati dei diversi scenari hanno fornito indicazioni confortanti. Il severo scenario "Macroeconomico" presenta un Solvency II Ratio del 140,8%, inferiore rispetto alla *Risk Tolerance* definita dalla Compagnia, ma superiore al *Risk Cap* del 130%.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Principi generali

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

La Compagnia non ha utilizzato i criteri di valutazione non consentiti dall'art.16 degli Atti Delegati.

Gerarchia del fair value

Nella declinazione dei livelli di fair value, la Compagnia segue la seguente gerarchia:

1. le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
2. quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
3. laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia si avvale di **metodi alternativi** di valutazione.

I fattori per la determinazione di un mercato attivo sono, nell'ordine:

- a. Volume di scambi;
- b. Assiduità delle contrattazioni;
- c. Disponibilità degli operatori a scambiare il bene ai prezzi presenti sul mercato.

Nell'utilizzare **metodi alternativi** di valutazione, la Compagnia si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili, quotati in mercati non attivi;
- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti tra cui:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, comprese situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Tale valutazione può avvenire internamente oppure ricorrendo a perizie redatte da esperti esterni indipendenti.

Nel valutare le attività e le passività, **ciascuna separatamente**, la Compagnia applica il principio del carattere **sostanziale** e **proporzionale** delle informazioni, così come definito dagli Atti Delegati.

La valutazione avviene in un'ottica di **continuità aziendale** (going concern).

La Compagnia ha provveduto ad aggregare le voci del bilancio individuale nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, considerando la natura e i rischi relativi alle singole poste. In particolare, il piano dei conti del bilancio individuale è stato rivisto al fine di individuare le grandezze omogenee sulla base delle caratteristiche delle singole voci.

D.1 Attività

(importi in migliaia di euro)				
Attività	Valore local GAAP	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Attività immateriali	21.749	-	(21.749)	-
Attività fiscali differite	63.131	-	65.882	129.013
Immobili	151.381	-	79.103	230.484
Partecipazioni	407.138	-	(4.869)	402.269
Azioni, obbligazioni e altri investimenti	3.545.288	-	185.422	3.730.711
Derivati attivi	-	-	2.429	2.429
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	195.527	-	-	195.527
Importi recuperabili da riassicurazione	69.805	-	(19.872)	49.933
Crediti e altre attività	439.873	(30.037)	(2)	409.835
Contante ed equivalenti a contante	6.315	-	-	6.315
Totale delle attività	4.900.207	(30.037)	286.344	5.156.516

Metodologia di valutazione

A. Attivi Immateriali

Ai fini Solvency II il valore degli attivi immateriali, inclusi avviamento, costi di acquisizione differiti, nonché degli altri attivi immateriali non negoziabili in mercati attivi, viene azzerato, in quanto non negoziabile su un mercato attivo. Qualora una voce degli altri attivi immateriali sia negoziabile su mercati attivi questa viene valutata al Fair Value.

In bilancio individuale gli attivi immateriali vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

B. Attività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II.

Le imposte differite sono dovute a:

- differenze temporanee, ovvero mancanza di corrispondenza tra il momento in cui una componente di costi o ricavi viene iscritta in bilancio e la relativa deducibilità o imponibilità fiscale;
- differenze tra valori riconosciuti ai fini fiscali e valori di iscrizione di attività o passività in bilancio o nello stato patrimoniale predisposto con principi contabili Solvency II;
- eventuali benefici su perdite fiscali pregresse.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui è previsto il riversamento delle differenze, tenuto conto delle norme di legge emanate alla data di redazione del bilancio, tenendo conto del peculiare regime fiscale applicabile alle diverse voci di stato patrimoniale.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili. Le ipotesi utilizzate per la determinazione dell'utile tassato futuro rispecchiano il piano triennale della Compagnia che prevede uno sviluppo in tutti i settori di business, tramite una costante attenzione nella fase assuntiva, il rafforzamento dei canali distributivi e il miglioramento della loro efficacia commerciale; lo sviluppo organico manterrà come priorità il conseguimento di un utile tecnico, con focus sull'efficienza della macchina operativa e la qualità del servizio al cliente, con un'offerta completa e personalizzata per i target le famiglie, le piccole e medie imprese e Affinity group.

In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 50,7%
- da 2 a 5 anni: 41,1%
- oltre 5 anni: 8,2%

Non vi sono perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata in bilancio.

Nel bilancio individuale le imposte differite attive e passive sono calcolate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riversano, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di riferimento del bilancio.

C. Immobili

Gli attivi ricompresi in questa categoria sono valutati al fair value, attraverso metodi alternativi secondo la gerarchia di valutazione esposta precedentemente. La valutazione si basa su perizie redatte da esperti esterni indipendenti, basate su variabili di carattere finanziario, come il tasso di attualizzazione utilizzato, (che incorpora i più recenti dati di mercato, nonché il costo del capitale) e di carattere non finanziario, come canoni, aspettative di realizzo e le relative tempistiche, e tramite eventuali offerte ricevute da operatori di mercato. Ai fini del bilancio individuale, gli immobili vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate. La vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è di cinquanta anni per la sede sociale e di trentatré anni per tutti gli altri.

I fattori di incertezza nella determinazione del valore di mercato degli immobili sono principalmente riferiti all'accuratezza nella stima dei cash flow futuri, in particolare nell'ipotizzare valori di vendita, canoni di locazione e l'arco temporale di assorbimento da parte del mercato delle unità da vendere e da locare, oggetto di valutazione.

Vi sono inoltre variabili finanziarie quali, i tassi di capitalizzazione e i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri desunti dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali.

Per mitigare il livello di incertezza, il valutatore indipendente incaricato, affianca al metodo reddituale finanziario il procedimento comparativo, il quale consiste in un'analisi finalizzata ad individuare immobili recentemente compravenduti o offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Dai risultati di tale comparazione non si rilevano scostamenti significativi.

In conformità al principio IFRS 16, la voce Immobili include inoltre, gli immobili e le attrezzature in leasing al netto del relativo fondo ammortamento. Per tale categoria dell'attivo, il principio prevede che debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di leasing. Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Gli impianti e le attrezzature classificati in tali voci, sono state valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva.

D. Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

La classificazione tra le società controllate e collegate riflette, rispettivamente, la presenza di controllo o di influenza notevole sulle società partecipate.

Poiché tali partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati), che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

Per le partecipazioni non significative in società collegate le valutazioni sono state effettuate considerando il principio della proporzionalità.

Nel bilancio individuale, le partecipazioni vengono valutate al costo d'acquisizione comprensivo degli oneri accessori al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Tali perdite vengono recuperate nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

E. Azioni, obbligazioni e altri investimenti

Azioni, obbligazioni e fondi di investimento **quotati** sono valutati al prezzo di mercato negoziato su mercati attivi, dell'ultimo giorno di borsa disponibile.

Con particolare riferimento ai Fondi di Investimento, il Fair Value è rappresentato dal valore della quota pubblicata e, qualora non disponibile, valorizzato utilizzando l'ultimo valore della quota disponibile, integrato con eventuali versamenti o rimborsi intervenuti nel periodo di riferimento.

Il fair value delle quote del Fondo Immobiliare Pegasus, è rappresentato dal NAV determinato dalla società di gestione.

La valutazione applicata alle azioni e obbligazioni **non quotate** è avvenuta come segue:

- azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il Fair Value viene determinato alternativamente come segue:
 - 1) in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti, qualora avvengano transazioni in mercati liquidi;
 - 2) in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili;
 - 3) utilizzando il costo al netto di eventuali impairment cumulati per obbligazioni di valore non significativo.

Per mitigare l'impatto delle principali fonti d'incertezza, la Compagnia ha verificato che i titoli presenti in portafoglio siano scambiati in un mercato attivo e liquido.

Gli investimenti azionari non quotati, sono principalmente riferiti alle quote detenute nella società Yam Invest N.V. per la quale ci si è avvalsi di una perizia redatta da esperti indipendenti. Il fair value determinato è pari al 31 dicembre 2021 a 61.762 migliaia di euro.

I metodi di valutazione applicati sono:

- il Metodo Patrimoniale Semplice basato essenzialmente sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi attivi che compongono il capitale dell'azienda e dell'aggiornamento degli elementi passivi;
- il metodo della Somma delle Parti ("SOP"), basato sul principio che il valore economico di una società si ottiene sommando il fair value di ogni singola attività e passività, valutate separatamente, e deducendo i c.d. costi di holding al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto concerne gli stress test adottati dalla Compagnia, si rimanda a quanto esposto nel capitolo: "B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)".

Ai fini di bilancio individuale, tali investimenti sono rilevati al costo d'acquisizione diminuito da eventuali perdite durevoli di valore, perdite che non vengono mantenute nei bilanci successivi se vengono meno i motivi delle rettifiche effettuate. Per quanto concerne i titoli obbligazionari ad utilizzo non durevole, sono iscritti al costo d'acquisizione comprensivo di tutti gli oneri accessori e vengono valutati in bilancio al costo medio ponderato o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Tale minor valore non viene mantenuto nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato della quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione, pari alla differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso.

F. Derivati attivi

La Compagnia ha in essere un'operazione di vendita a termine con l'obiettivo di coprirsi sia dal rischio tasso che dal rischio di credito, che ha riguardato parte dei titoli di Stato italiani allocati al portafoglio Vita per un valore nominale di 213.300 migliaia di euro.

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è stato determinato effettuando il ricalcolo dei prezzi forward alle condizioni di mercato di fine esercizio.

Ai fini del bilancio individuale, tali strumenti con finalità di copertura, sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Pertanto, al 31 dicembre 2021, ai fini del bilancio individuale, non si rilevano plusvalenze/minusvalenze da valutazione, in quanto gli attivi sottostanti coperti si riferiscono a titoli di governativi immobilizzati classificati nella Gestione Separata "Rendimento Mensile".

G. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tali investimenti sono relativi a polizze con rischio a carico degli Assicurati Vita e vengono valutati al prezzo e al cambio dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, sia ai fini Solvency II, sia in bilancio individuale.

H. Importi recuperabili da riassicurazione

Simmetricamente a quanto si verifica per le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto, le quote a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari vengono rielaborate, rispetto al bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto e indiretto, attualizzati in base alla curva dei tassi "Volatility Adjustment".

I. Crediti e altre attività

Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio individuale sono valutati al presumibile valore di realizzo, dato dal valore nominale rettificato tramite l'apposito Fondo svalutazione crediti e determinato da valutazioni effettuate dalla Funzione Contabilità Industriale, tenuto conto, per i crediti assicurativi, dell'andamento del trend storico di recuperabilità e di anzianità del credito, rilevato per singolo ramo. In bilancio individuale tra i crediti assicurativi e verso intermediari sono comprese le somme da recuperare da Assicurati e da terzi per riscatti di sinistri su polizze con clausola bonus-malus, per franchigie, surrogazioni e rivalse, le quali ai fini Solvency II vengono stornate dai crediti, in quanto già comprese nel calcolo della Best Estimate.

Le altre attività del bilancio di esercizio includono principalmente i risconti attivi che vengono calcolati con il metodo pro-rata temporis.

J. Contante e equivalente a contante

I saldi disponibili vengono rilevati, sia ai fini Solvency II che ai fini di bilancio individuale, al valore nominale. I saldi dei conti correnti in valuta vengono controvalutati ai cambi di fine periodo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale

Si rimanda ai modelli quantitativi S.12.01.02 e S.17.01.02, allegati alla presente relazione, i quali mostrano rispettivamente il valore delle riserve tecniche Vita e Non vita, separatamente per ciascuna area di attività.

D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità

Composizione

La normativa Solvency II prevede che tutte le poste del bilancio siano valutate al valore di mercato ("fair value").

Nel caso le Riserve Tecniche siano replicabili da strumenti finanziari, esse possono essere valutate complessivamente ("as a Whole"), e assumono il valore di tali strumenti finanziari. Per tutte le altre riserve tecniche, la normativa Solvency II prevede che il valore di mercato venga determinato come somma tra **Best Estimate** ("miglior stima") e **Risk Margin** ("margine di rischio").

La **Best Estimate** rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri), sconto lineare dei premi (Riserva Premi) e utilizzo di basi tecniche prudenziali (Riserve Matematiche).

L'attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio, integrati tramite il **Volatility Adjustment**.

La Best Estimate non rappresenta il prezzo di mercato a cui gli impegni verso gli Assicurati potrebbero essere trasferiti in quanto, proprio per l'assenza di prudenzialità richiesta per la sua determinazione, l'eventuale acquirente delle passività avrebbe le stesse probabilità (il 50%) di realizzare un utile o una perdita dalla liquidazione degli impegni acquisiti.

Per questa ragione la Best Estimate è integrata dal Margine di Rischio (Risk Margin) che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'S.C.R. richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

La metodologia viene applicata coerentemente anche alle riserve e somme a carico dai riassicuratori ("Recoverables").

Best Estimate

I flussi finanziari previsti in relazione alla liquidazione delle Riserve Tecniche (pagamenti per sinistri, indennizzi, spese ecc. al lordo degli incassi per premi, recuperi ecc.), vengono stimati al lordo e al netto dei recuperi da riassicuratori e attualizzati con la curva stabilita da EIOPA.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR) - al netto delle ULAE (spese non allocate): per tutti i Gruppi Omogenei di Rischio ("Homogeneous Risk Groups" o H.R.G.) vengono analizzati i triangoli di Run Off alla data di osservazione. Per gli H.R.G. che ricomprendono i rischi con l'orizzonte di smontamento più lungo (e che quindi sono più sensibili a variazioni gestionali e all'incertezza nel verificarsi dei fenomeni), sono stati implementati e integrati quattro modelli di stima deterministici (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Fisher Lange e Bornhuetter Ferguson Paid), opportunamente ponderati. Per tutti gli altri H.R.G. sono stati alimentati e analizzati i modelli Chain Ladder Paid e Incurred a dicembre 2021; dalle analisi svolte su velocità di liquidazione e sui fattori gestionali sottostanti (quali l'eventuale presenza di sinistri di punta), è risultato che i modelli sono utilizzabili per tutti gli H.R.G.; in alcuni di essi, è stato utilizzato un maggior peso del Chain Ladder Incurred rispetto al Paid.

Il vettore dei flussi così ottenuto è stato attualizzato per ottenere il valore di Best Estimate di questa componente.

Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto: per gli H.R.G. più significativi, la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per le Best Estimate sinistri e IBNR; la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata scelta confrontando le serie storiche dei pagamenti con quelle dei recuperi effettuati.

Sinistri a riserva - lavoro indiretto: l'importo, data la minima consistenza di questa posta, è stato posto pari agli importi di bilancio.

Spese non allocate su sinistri a riserva - lavoro diretto (ULAE): la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per la componente Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR); la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata determinata rapportando le spese a riserva non allocate con le riserve di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto: recuperi a carico dei Riassicuratori:

Sinistri a riserva al netto delle Somme da recuperare (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR)", nettati della Best Estimate delle Somme da recuperare, la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulla somma di pagato e riserve di bilancio (entrambe al netto delle Somme da recuperare).

Sinistri a riserva (lavoro retroceduto): attualmente tale voce si riferisce unicamente ai sinistri su garanzie su "Corpi di veicoli aerei", ricomprese nella L.O.B 6 (Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti), e viene valorizzata con gli importi di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Riserva Premi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Premi lavoro diretto: la Best Estimate premi viene calcolata valutando separatamente i flussi finanziari in entrata ("IN") e quelli in uscita ("OUT"):

Flussi IN:

- Rate a Scadere: sono costituite dalle rate infra-annuali di premio che verranno emesse successivamente alla data di osservazione su contratti in vigore alla data di osservazione stessa;
- Quietanze su contratti pluriennali in vigore alla data di osservazione. La relativa stima viene effettuata calcolando il premio che ci si aspetta di incassare dall'anno successivo fino all'anno di scadenza, disaggregato per ciascuna garanzia specifica (e quindi per linea di business) nonché per anno di incasso.

Le proiezioni future vengono abbattute per tenere conto della probabilità di rescissione del contratto da parte degli Assicurati.

Flussi OUT:

- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo a quello di osservazione, per contratti in essere alla data, coperti da premi già emessi dalla Compagnia: l'importo viene approssimato a partire dall'importo di "Riserva per frazioni di premio" di bilancio, al lordo dei costi di acquisizione, cui viene applicato il Loss Ratio di budget per ciascun H.R.G.. Il flusso viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo/i a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere: l'importo viene approssimato, per ciascun H.R.G. applicando i Loss Ratio di budget alle "Rate a Scadere". Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
- Spese di acquisizione sulle Rate a Scadere: si tratta delle spese di acquisizione previste per l'anno successivo a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere;
- Sinistri e relative spese legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: i sinistri attesi vengono stimati applicando, agli incassi attesi negli anni futuri, i Loss Ratio di budget per ciascun H.R.G.;
- Spese di acquisizione legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: per ciascun H.R.G. è stata applicata la differenza tra Combined Ratio e Loss Ratio di Budget (per la quota relativa a Provvigioni di Acquisto e di Incasso) al corrispondente flusso in entrata.

Riserva Premi lavoro ceduto: la Best Estimate premi del lavoro diretto ceduto viene calcolata, applicando alla Best Estimate di ciascuna componente calcolata sul lavoro diretto la percentuale di ceduto osservata in bilancio per rispettiva H.R.G..

Riserva Premi lavoro indiretto e indiretto retroceduto: per il lavoro Indiretto, si utilizza il corrispondente importo di bilancio.

Best Estimate Vita: Riserve Tecniche, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Per il calcolo delle Best Estimate lorde viene utilizzato il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri in entrata ed in uscita prodotti dai contratti elaborando separatamente i flussi al lordo della riassicurazione dai flussi derivanti dalla sola riassicurazione.

I cash flow futuri dei contratti Vita vengono proiettati fino alla completa estinzione del portafoglio, ipotizzata in 30 anni, da un motore di calcolo che utilizza informazioni ed ipotesi attendibili, realistiche ed "entity-specific" sui comportamenti degli Assicurati (propensione al riscatto, riduzione, conversione in rendita, differimento della scadenza, aumento o diminuzione dei premi ecc.), sugli andamenti demografici (mortalità) e sugli altri fattori significativi (spese, riassicurazione, rendimenti attesi prospettici sulle Gestioni separate, minimi garantiti, sconti e deroghe contrattuali, modalità di rivalutazione, ecc.).

I flussi di cassa in entrata sono costituiti dai:

- premi;
- recuperi derivanti dalla riassicurazione (prestazioni e provvigioni).

I flussi di cassa in uscita comprendono:

- le prestazioni per sinistro morte;
- per sinistro invalidità;
- per scadenza;
- per riscatto;
- liquidazioni di rendita;
- liquidazioni cedole;
- le spese amministrative (provvigioni e costi direttamente connessi alla gestione delle polizze);
- pagamenti ai riassicuratori.

Polizze Linked

Per quanto riguarda le polizze c.d. Linked, le cui prestazioni sono collegate a indici o altri strumenti finanziari e il rischio finanziario è a carico degli assicurati, la Compagnia ha valutato che la previsione contrattuale di applicazione di costi in caso di riscatto, la presenza di commissioni di gestione commisurate al valore delle quote, unitamente alle spese di gestione, fanno sì che, per queste tipologie di polizze, la valutazione con la modalità As a Whole non sia sufficientemente accurata.

Le Best Estimate delle prestazioni delle polizze in questione vengono calcolate utilizzando, come rendimenti annui attesi degli attivi sottostanti, i tassi forward impliciti nella curva priva di rischio fornita da EIOPA

Aggiustamento per rischio di inadempimento della controparte

Le specifiche tecniche richiedono che l'importo complessivo della Best Estimate delle Riserve a carico dei Riassicuratori sia rettificato per tenere conto della possibilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda tale componente, sia Vita che Non Vita l'aggiustamento è stato calcolato utilizzando l'approccio semplificato proposto dalla normativa (articolo 61 del Regolamento delegato UE 2015/35) che tiene conto dell'esposizione verso ciascuna controparte in base al rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin è la componente delle riserve tecniche che quantifica l'importo che va aggiunto alle Best Estimate delle Riserve Tecniche per determinare l'importo complessivo che la Compagnia dovrebbe corrispondere ad un'altra Compagnia per trasferirle tutti gli obblighi contrattuali in essere.

Il metodo di calcolo del Risk Margin è il Costo del capitale ("Cost of Capital" o C.o.C.), che è calcolato tenendo conto che chi subentra nelle obbligazioni di una compagnia che trasferisce le proprie riserve (in

ipotesi di run-off) deve disporre di un determinato patrimonio di vigilanza (destinato ad essere progressivamente liberato in funzione dello smontamento delle riserve), e che la disponibilità di tale patrimonio va remunerata.

Il C.o.C. viene valutato separatamente per le riserve tecniche Non Vita e Vita.

Calcolo del Risk Margin Non Vita

La normativa richiede che il calcolo venga fatto stimando gli S.C.R. di tutti gli anni futuri fino al completo run-off del portafoglio e ipotizzando un costo annuo, dato dalla remunerazione figurativa di tali requisiti di capitale al 6% (aliquota stabilita da EIOPA); il Risk Margin è pari alla somma di tali costi annui, attualizzati alla data di osservazione.

Non essendo possibile effettuare direttamente il calcolo degli SCR degli anni futuri, si è scelto di utilizzare una delle semplificazioni proposte da EIOPA, ovvero di approssimare gli S.C.R. futuri utilizzando una proporzione costante rispetto alle Best Estimate.

Partendo dalla Best Estimate alla data di riferimento, sono stati calcolati gli SCR pertinenti (Non Vita, Salute, Default Tipo 1 e componente Non Vita del rischio Operativo) e le Best Estimate stimate fino a run-off attualizzate, ipotizzando che gli SCR futuri si riducano rispetto all'SCR originario con la stessa proporzione con cui si riducono le Best Estimate.

Gli S.C.R. futuri così ottenuti sono stati attualizzati con la curva Risk Free e, sul totale del capitale impiegato complessivamente per lo smontamento delle riserve, è stato calcolato il 6% di C.o.C., ottenendo il Risk Margin complessivo. Esso è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo (analitico) all'SCR complessivo dei moduli in perimetro.

Calcolo del Risk Margin Vita

Anche il Risk Margin Vita è calcolato adottando, tra i diversi metodi semplificati proposti dall'EIOPA, quello che presuppone la costanza negli anni a venire del rapporto tra requisiti di solvibilità (SCR Vita, SCR Salute simile al Vita, componente Vita del Rischio di Controparte – Tipo 1 Riassicuratori e componente Vita del Rischio Operativo) e la Best Estimate.

In base a questa assunzione, l'importo di SCR relativo al portafoglio ancora in essere alla fine di ciascun anno di proiezione viene stimato applicando suddetto rapporto alla Best Estimate calcolata a tale epoca.

La successione degli S.C.R. futuri così determinati viene quindi attualizzata con la curva dei tassi privi di rischio e senza l'aggiustamento per volatilità. Applicando all'importo così ottenuto il costo del capitale del 6%, si determina infine il Risk Margin, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Vita.

D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Non Vita

Il grado di incertezza della valutazione delle riserve è attribuibile al "rischio di modello", ovvero il fatto che la modalità di calcolo, per quanto ritenuta appropriata, presuppone l'utilizzo di un modello deterministico avente natura predittiva.

Trattandosi di modelli deterministici, per avere un'indicazione dell'entità di questa incertezza è stato costruito un range probabilistico applicando la formula di Mack al triangolo dei pagamenti del Segmento 1-NL e del Segmento 5-NL, ottenendo come risultato una variabilità rispettivamente del 5,44% e del 4,50%.

Una simile valutazione è stata infine condotta sul complesso dei Segmenti 1-H; 2-H; 2-NL; 4-NL (che completano grosso modo il perimetro dei rischi la cui solvibilità è valutata con gli USP), ottenendo come risultato una variabilità del 6,51%.

I principali fattori che influiscono sulle stime (e sui relativi recuperi a carico dei riassicuratori) sono la frequenza dei sinistri, la velocità di liquidazione, la crescita ed il mix di portafoglio, la politica riassicurativa e la curva dei tassi di attualizzazione.

Vita

Tra i più significativi fattori di incertezza nella determinazione delle riserve tecniche vi sono l'accuratezza delle statistiche sugli andamenti delle polizze in portafoglio sia dal punto di vista demografico che da quello del comportamento degli assicurati (propensione al riscatto, alla conversione in rendita ecc.), le variabili finanziarie (segnatamente i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri), e le possibili interazioni tra andamenti dei mercati e comportamenti degli assicurati, come dimostrato dall'instabilità finanziaria, sociale e sanitaria determinata dal periodo di pandemia occorso.

D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio

Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di bilancio individuale Differenze qualitative

Le riserve tecniche local GAAP sono costituite da:

Rami Non Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserva Premi	<p>La riserva premi è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none">– Riserva pro-rata temporis, determinata calcolando, contratto per contratto, sulla base dei premi lordi contabilizzati considerati al netto dei costi diretti, la parte di premio di competenza del periodo successivo al termine dell'esercizio.– Riserva per rischi in corso, calcolata stimando l'importo dell'eventuale eccedenza dei sinistri previsti sulle polizze in portafoglio rispetto alla riserva per frazioni di premio maggiorata dei futuri premi, al netto degli oneri di acquisizione.– Riserve integrative previste dalla normativa italiana per alcuni rami o garanzie (Cauzioni, Grandine, Calamità Naturali, Rischi Nucleari).
Riserva Sinistri	<p>La riserva sinistri rappresenta la prudente valutazione dei risarcimenti e delle spese di liquidazione stimati per i sinistri avvenuti e non ancora pagati in tutto o in parte alla data di chiusura del bilancio, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del costo ultimo del sinistro.</p> <p>Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili secondo la prudente valutazione degli elementi obiettivi (esame documentale) e previsionali (arco temporale previsto per la definizione degli stessi), non attualizzato.</p>
Altre Riserve Tecniche Danni	<p>Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva di senescenza del Ramo Malattia, accantonata sulle polizze che, nella determinazione del premio, non tengono conto dell'evoluzione dell'età dell'Assicurato e contengono clausole limitative della facoltà di recesso da parte della Compagnia.</p> <p>Tale riserva viene determinata come l'eventuale eccedenza dei flussi in uscita (sinistri e spese) rispetto ai flussi in entrata (premi) connessi a tali contratti, oppure con un accantonamento forfettario del 10% dei premi emessi lordi su tali contratti.</p>
Riserve di Perequazione	<p>Le riserve di perequazione sono accantonamenti previsti dalla normativa al fine di compensare le fluttuazioni del tasso dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari, ed è accantonata per i contratti del ramo Credito e per i rischi di calamità naturali.</p>

Rami Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserve Matematiche	<p>Le riserve matematiche vengono calcolate analiticamente per ogni contratto con metodo prospettico sulla base dei premi puri e delle assunzioni attuariali utilizzate al momento della sottoscrizione dei contratti.</p> <p>Per le polizze a prestazioni rivalutabili, nel calcolo della riserva matematica si tiene conto della rivalutazione ottenuta mediante il tasso di rendimento determinato dagli impieghi finanziari delle stesse riserve.</p> <p>La riserva matematica delle polizze a premio annuo è incrementata dalla componente del riporto del premio puro.</p> <p>In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto.</p>
Riserva premi delle assicurazioni complementari	<p>Le riserve tecniche per le assicurazioni complementari infortuni sono determinate in modo analitico applicando il criterio del riporto premi sui relativi premi puri.</p>
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	<p>La riserva per partecipazione agli utili accoglie tutti gli importi, imputabili all'esercizio, da pagare agli Assicurati o altri beneficiari compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione Assicurativa dei singoli portafogli.</p> <p>I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.</p>
Altre riserve tecniche	<p>Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese di gestione, calcolata prendendo come base il caricamento di gestione e le altre basi tecniche delle tariffe adottate.</p>
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	<p>Le riserve relative a polizze unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei Rami Vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'Assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.</p>
Riserve aggiuntive per rischio finanziario	<p>Riserva rischio Tasso di interesse garantito: la valutazione della costituzione di tale riserva è stata fatta per le gestioni separate ritenute significative e, a partire dalla determinazione di rendimenti prevedibili di ciascuna di esse, tramite metodologia ALM. Relativamente ai contratti con garanzia non collegati a gestioni separate, la valutazione è stata effettuata applicando ai flussi delle passività un rendimento attuale e prevedibile calcolato come media ponderata dei rendimenti delle diverse gestioni separate.</p> <p>Riserva per sfasamento temporale: detta riserva viene costituita allorché vi è una distanza temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene effettivamente riconosciuto agli assicurati; ciò discende da condizioni contrattuali che</p>

prevedono l'utilizzo di tassi certificati in periodi antecedenti a quello di riconoscimento.

Riserve aggiuntive
diverse dalle riserve
per rischio finanziario

Riserva per rischio demografico: la valutazione di tale importo è stata effettuata procedendo al ricalcolo per ciascun contratto delle riserve tecniche utilizzando la base demografica IPS55 e considerando la differenza rispetto alle riserve tecniche di I° ordine. La riserva aggiuntiva per ogni contratto è stata quindi calcolata applicando alle tariffe di rendita i coefficienti di propensione alla liquidazione del contratto in forma di rendita e alle tariffe di capitale i coefficienti di conversione del capitale in rendita. Per le forme di rendite vitalizie in erogazione presenti in portafoglio alla data è stata valutata una riserva aggiuntiva per adeguare dette riserve matematiche alla base demografica di II° ordine.

Differenze quantitative tra valutazione a fini di solvibilità II e valori di bilancio

Riserve tecniche Non Vita

Posta contabile	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Non vita	1.588.511	1.770.349	(181.838)
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.534.807	1.684.907	(150.100)
Migliore stima	1.462.740	1.684.907	(222.167)
Margine di rischio	72.067	-	72.067
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	53.704	85.442	(31.738)
Migliore stima	46.589	85.442	(38.853)
Margine di rischio	7.115	-	7.115

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio individuale delle riserve tecniche non vita è dovuta alla natura differente delle valutazioni:

In particolare:

- per quanto riguarda la componente Premi la riserva, valutata in logica Best Estimate, rappresenta una stima dei flussi finanziari attesi per gli anni futuri sui contratti in essere. Tale stima viene fatta valutando separatamente i sinistri e i premi attesi su tali contratti a partire dall'anno successivo alla data di valutazione. La riserva premi Local è calcolata invece a partire dal risconto lineare della quota di premio di tali contratti;
- per quanto riguarda invece la componente sinistri, la valutazione Best Estimate è depurata delle logiche prudenziali che invece sono tenute in considerazione nelle valutazioni Local.

Per entrambe le componenti, inoltre, i flussi futuri attesi sono attualizzati utilizzando la curva Risk Free incrementata del Volatility Adjustment.

Riserve tecniche – Non vita	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserva premi:risconto lineare e riserve integrative		447.830	(119.327)
Migliore stima premi	328.503		
Riserva sinistri *		1.282.269	(101.443)
Migliore stima sinistri	1.180.826		
Altre riserve tecniche (senescenza)		409	(409)
Riserve di perequazione		9.805	(9.805)
Risk Margin	79.182		79.182

(*) La voce è esposta al netto delle poste contabili:

Assicurati e terzi per somme da recuperare che al 31/12/21 è pari a 30.037 migliaia di euro.

La Best Estimate della Riserva Premi risulta inferiore del 26,6% rispetto ai dati di bilancio; l'analogha variazione della Riserva Sinistri è del -7,9%. Il Risk Margin è pari al 5,2% delle Best Estimate.

Posta contabile	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solMbilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Vita	1.977.475	1.885.979	91.496
Riserve tecniche - malattia (simile al vita)	12.051	5.496	6.555
Migliore stima	10.828	5.496	5.332
Margine di rischio	1.223	-	1.223
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	1.793.367	1.684.648	108.719
Migliore stima	1.765.335	1.684.648	80.687
Margine di rischio	28.032	-	28.032
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	172.057	195.835	(23.778)
Migliore stima	171.255	195.835	(24.580)
Margine di rischio	802	-	802

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio delle riserve tecniche Vita è dovuta principalmente alle modalità di stima, di proiezione e di attualizzazione dei flussi finanziari previsti, così meglio specificate:

- proiezione delle rivalutazioni delle prestazioni delle polizze rivalutabili basata su un vettore dei tassi attesi "risk neutral", i quali non comprendono la componente di extra-rendimento derivante dalla detenzione di strumenti finanziari con rendimenti attesi superiori rispetto alla curva risk-free, anziché basata su un vettore di tassi attesi "real world";
- utilizzo, in Solvency II, di basi tecniche di secondo ordine anziché di primo ordine (tavole demografiche, ipotesi di comportamento degli assicurati, costi di gestione del portafoglio ecc.);
- attualizzazione delle prestazioni future così calcolate con la curva Volatility Adjustment, significativamente minore rispetto ai tassi tecnici utilizzati per la corrispondente attualizzazione effettuata ai fini di bilancio.

Nell'ambito della valutazione delle riserve tecniche Vita, la Compagnia ha determinato i rendimenti futuri sulla base del portafoglio in essere alla data di valutazione attribuendo, agli attivi di futura acquisizione, una redditività in linea con la curva dei tassi di interesse risk-free comunicata da EIOPA. Non si sono ipotizzate operazioni finalizzate alla compartecipazione degli assicurati Vita alle perdite teoriche ipotizzate nell'ambito del rischio di mercato.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i valori sarebbero i seguenti:

Riserve tecniche Vita:	1.981.888 migliaia di euro
Riserve tecniche Non Vita:	1.590.272 migliaia di euro
Attività fiscali differite nette:	5.632 migliaia di euro

D.3 Altre passività

(importi in migliaia di euro)

Altre Passività	Valore local GAAP	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Riserve diverse dalle riserve tecniche	52.546	-	52.546
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	2.267	4.580	6.847
Depositi dai riassicuratori	6.873	-	6.873
Passività fiscali differite	1.364	123.891	125.255
Derivati passivi	-	-	-
Passività Subordinate	256.813	9.230	266.043
Debiti assicurativi e verso intermediari	29.347	-	29.347
Debiti riassicurativi	13.549	(4.298)	9.251
Debiti verso enti creditizi	11.238	-	11.238
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	14.533	14.533
Debiti non assicurativi e altre passività	133.363	-	133.363
Totale delle altre passività	507.360	147.936	655.296

K. Riserve diverse dalle riserve tecniche

La posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

L. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie gli impegni verso i dipendenti, costituiti nel bilancio dal Fondo T.F.R. valutato al valore nominale, e ai fini Solvency II dalle seguenti poste, valutate con tecniche attuariali:

- Fondo T.F.R.;
- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

- probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- probabilità di inabilità: ipotesi distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- epoca di pensionamento: per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte: frequenze annue del 2,50%;
- probabilità di anticipazione: valore anno per anno pari al 3,50%.

Ipotesi economico-finanziarie

Tasso annuo d'inflazione	1,20%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione (ai fini del calcolo del TFR)	0,44%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione (ai fini del calcolo dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitarie)	0,44%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%

Tasso annuo crescita retribuzioni (ai fini del calcolo dei premi di anzianità)	2,20%
Tasso annuo crescita rimborso medio (ai fini del calcolo delle prestazioni sanitarie)	1,20%

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over); da dette analisi non sono emerse criticità di rilievo.

M. Passività subordinate

Tale passività viene valutata a valore di mercato, escludendo però le oscillazioni di prezzo attribuibili alle variazioni del merito di credito della Compagnia.

Ai fini di bilancio individuale le passività rientranti in questa categoria sono espresse al valore nominale.

N. Debiti

I debiti (assicurativi, riassicurativi, tributari, previdenziali, verso enti creditizi e commerciali) e le altre passività (provvigioni per premi in corso di riscossione, stanziamenti di incentivazioni alla rete agenziale e saldo del conto di collegamento tra le Gestioni Vita e Danni) sono valutati conformemente all'art. 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

O. Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II. La metodologia è la medesima descritta in precedenza, in merito alle attività fiscali differite.

P. Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce include, in conformità al principio IFRS 16, le passività di leasing corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing non versati alla data di bilancio. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale calcolato dalla Compagnia derivante dall'applicazione di un'unica curva di tassi; tale curva contiene il risk free e una stima del rischio di credito del Gruppo (diverso tasso in corrispondenza della durata residua con cap 10 anni). Tale voce è valutata conformemente all'art. 75 del decreto.

Non sono presenti passività potenziali rilevanti.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, oltre a quanto specificato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Gestione del Capitale

E.1 Fondi propri

E1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2021

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II

(importi in migliaia di euro)

	31/12/21	31/12/20	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	67.379	67.379	0	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	13.419	13.419	0	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	850.678	697.242	153.436	Tier 1
Attività fiscali differite nette	3.758	30.310	(26.552)	Tier 3
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	935.234	808.350	126.884	n.a.
Dividendi deliberati o previsti *	(30.417)	(30.417)	-	Tier 1
Eliminazione delle Attività fiscali differite	-	(30.310)	30.310	Tier 3
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	266.043	259.405	6.638	Tier 2
Mezzi Propri Solvency II	1.170.860	1.007.028	163.832	n.a.

*Dato calcolato ipotizzando un dividendo pari a 0,47 euro per azione

Al 31 dicembre 2021 il Capitale Sociale risulta composto da n. 64.717.464 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale espresso, sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari. La riserva da sovrapprezzo rappresenta l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

I mezzi propri beneficiano dell'ammissibilità di elementi di Tier 3 per effetto del rispetto dei limiti, come meglio descritto di seguito.

Nella tabella sottostante viene riportata la composizione della riserva di riconciliazione che, come previsto dalla normativa, è relativa ai soli mezzi allocabili a Tier 1:

Riserva di riconciliazione	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/21	31/12/20	Differenze
Riserve di utili civilistico	637.527	565.894	71.633
Riserve di rivalutazione civilistico	18.193	18.193	-
Attività fiscali differite nette	(3.758)	(30.310)	26.552
Differenze di valutazione Solvency II	198.716	143.466	55.250
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	850.678	697.242	153.436

La riserva di utili è composta da:

- riserva legale pari a 13.476 migliaia di euro;
- riserva disponibile pari a 522.000 migliaia di euro;
- utile del periodo pari a 102.051 migliaia di euro.

La riserva di rivalutazione civilistica pari a 18.193 migliaia di euro, si riferisce alle rivalutazioni degli immobili effettuate nel 2008, in base all'articolo 15, comma 20, del D.L. 29 novembre 2008, n.185 e nel 2013 in base alla Legge n.147/2013.

I Mezzi Propri utilizzabili per coprire il requisito patrimoniale sono costituiti dalla differenza tra Attività e Passività iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto dei dividendi deliberati e non ancora distribuiti.

Di seguito viene riportata la suddivisione in Tier dei Mezzi Propri atti a coprire il Solvency Capital Requirement ed il Minimum Capital Requirement, calcolati con l'utilizzo della curva di attualizzazione Volatility Adjustment:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) scenario Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/21	31/12/20	Differenze
Tier 1- illimitati	901.059	747.623	153.436
Tier 2	266.043	259.405	6.638
Tier 3	3.758	-	3.758
Totale ammissibile a copertura dell'S.C.R.	1.170.860	1.007.028	163.832
Quota di Tier 2 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(211.385)	(212.712)	1.327
Quota di Tier 3 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(3.758)	-	(3.758)
Totale ammissibile a copertura dell'M.C.R.	955.717	794.316	161.401

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal Prestito Subordinato emesso dalla Compagnia, che presenta le seguenti caratteristiche:

Importo Nominale: Euro 250.000.000

Data di emissione: 11 luglio 2018

Data di scadenza: 11 luglio 2028

Tasso di interesse: 5,75% annuo

Borsa di Quotazione: Irlanda (Euronext Dublin)

Periodicità cedole: annuale

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.

Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: così come il riacquisto del Prestito da parte della Compagnia, il rimborso anticipato deve essere autorizzato dall'Istituto di Vigilanza, e può avvenire a seguito di variazioni:

- della normativa fiscale che, ad esempio, rendano ineducibili gli interessi passivi, o gross-up, ovvero che pongano a carico del debitore le ritenute originariamente dovute dall'obbligazionista;
- della normativa assicurativa che, ad esempio, escludano il Prestito Subordinato dai Mezzi Propri ammissibili;

- delle metodologie di assegnazione del rating che, a parità di condizioni reali, comportino un peggioramento delle caratteristiche dell'Equity Credit (la misura in cui uno strumento finanziario è assorbitabile ad un'azione ordinaria) originariamente attribuito al prestito.

Gli elementi di Tier 3 sono costituiti dal saldo tra attività fiscali differite e passività fiscali differite e al 31 dicembre 2021 sono ammessi a copertura in quanto non eccedono il limite imposto dalla normativa, la quale prevede che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non possa superare il 50% del SCR.

Il totale ammissibile a copertura del MCR è composto dai mezzi di categoria Tier 1, e dalla quota dei mezzi di categoria Tier 2 ammissibile (20% del SCR), così come previsto dalla normativa.

Riconciliazione mezzi propri Solvency II con Patrimonio Netto bilancio civilistico

Le voci che determinano la differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II, sono le seguenti:

Differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/21	31/12/20	Differenze
A) Patrimonio Netto Local GAAP	736.518	664.884	71.634
Differenze di valutazione Solvency II:			
Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari al netto passività IFRS 16	247.552	277.935	(30.383)
Stralcio attivi immateriali	(21.749)	(10.173)	(11.576)
Minori valutazioni Riserve Tecniche Danni	151.801	138.723	13.078
Maggiori valutazioni Riserve Tecniche Vita	(91.496)	(198.701)	107.205
Maggiori valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(15.573)	(12.999)	(2.574)
Benefici ai dipendenti	(4.580)	(4.648)	68
Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	(9.230)	(17.717)	8.487
Effetto fiscale	(58.009)	(28.954)	(29.055)
B) Totale differenze di valutazione Solvency II	198.716	143.466	55.250
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	935.234	808.350	126.884
D) Eliminazione delle Attività fiscali differite (Tier 3)	0	(30.310)	30.310
E) Quota di Prestito subordinato ammissibile (Tier 2)	266.043	259.405	6.638
F) Dividendi deliberati o previsti	(30.417)	(30.417)	0
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D+E+F)	1.170.860	1.007.028	163.832

La variazione del patrimonio netto local riflette l'utile generato nell'esercizio, al netto del dividendo distribuito.

Le differenze di valutazione al lordo dei dividendi deliberati sono pari a 198.716 migliaia di euro e comprendono l'effetto fiscale che si origina dal ricalcolo delle attività e passività fiscali differite eseguito sulle differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II.

Si rimanda al capitolo: "D. Valutazione a fini di solvibilità", nel quale vengono descritte le differenze di valutazione tra principi adottati per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio, specificatamente per ciascuna classe di attività e di passività.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento

La tabella seguente illustra i cambiamenti significativi intervenuti in ciascun livello nel periodo di riferimento.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento	(importi in migliaia di euro)	
	Fondi Propri Solvency II	Tier SII
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II al 31/12/2020	1.007.028	n.a.
Risultato civilistico 2021	102.050	Tier 1
Variazione plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari al netto passività IFRS 16	(30.382)	Tier 1
Variazione stralcio attivi immateriali	(11.576)	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche Danni	13.078	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche Vita	107.205	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(2.574)	Tier 1
Variazione Benefici ai dipendenti	69	Tier 1
Variazione Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	8.487	Tier 2
Variazione effetto fiscale	(29.057)	Tier 3
Dividendi deliberato o previsti	(30.417)	n.a.
Variazione Quota di Prestito subordinato ammissibile	6.638	Tier 2
Variazione delle Attività fiscali differite non ammissibili a copertura	30.310	Tier 3
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II al 31/12/2021	1.170.860	n.a.
Variazione Mezzi Propri Ammissibili	163.832	n.a.

Variazione plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari

Il totale degli investimenti finanziari e immobiliari al netto delle passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS16, riporta in aggregato una variazione negativa delle plusvalenze latenti, rispetto all'esercizio 2020, pari a 30.382 migliaia di euro. L'andamento del mercato obbligazionario ha caratterizzato tale risultato: il rendimento decennale dei titoli governativi è infatti risalito tornando su livelli toccati nel corso del 2019. Il mutato atteggiamento delle Banche Centrali circa il mantenimento di politiche monetarie espansive dovuto alla ripresa economica in corso e alle aspettative inflazionistiche hanno di fatto portato ad un incremento dei rendimenti nominali sia del comparto governativo sia del comparto societario. Di contro, gli strumenti di capitale, e gli organismi di investimento collettivo azionari, hanno beneficiato della ripartenza del ciclo economico. L'evoluzione degli utili aziendali conferma la solidità della fase di espansione economica che però si caratterizza ancora per il perdurare del disequilibrio tra domanda e offerta di bene e servizi. Inoltre, il risultato risulta influenzato dalla vendita dell'immobile noto come "Casa Milan" avvenuta nel corso del primo trimestre 2021 che ha fatto registrare una plusvalenza pari a 14.077 migliaia di euro.

Variazione Riserve tecniche Danni

A livello complessivo, la differenza tra le Riserve Tecniche e le Riserve Local GAAP tra il 2020 e il 2021 è aumentata in valore assoluto, passando da 138.723 migliaia di euro a 151.801 migliaia di euro, aumentando conseguentemente il beneficio nel passaggio dai principi Local GAAP a quelli Solvency II; tale variazione è dovuta principalmente all'impatto della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati, il cui beneficio è stimabile in 24.208 migliaia di euro.

Al netto della curva, la differenza tra le valutazioni 2021 e quelle 2020 è così sintetizzabile:

- Per quanto riguarda la BE Premi, la differenza rispetto alla valutazione di dicembre 2020 è dovuta principalmente alla variazione osservata sugli andamenti tecnici dei rischi sottostanti: in particolare, si osserva un lieve peggioramento nel complesso dei Segmenti Health; per il Segmento 1-NL, il peggioramento osservato sul loss ratio porta a un riallineamento con i dati 2019 pre-pandemia. Sui Segmenti 4-NL e 5-NL si osserva un miglioramento dell'indice tecnico.
- Per quanto riguarda la BE sinistri, la variazione è imputabile alla normale variabilità della valutazione condotta attraverso modelli, nonché al margine di prudenza incorporato nei rami long tail (Rami RCA e RCG), che nelle valutazioni BE non deve essere totalmente incluso; in ogni caso le variazioni anno su anno delle BE sinistri sono coerenti con quelle delle riserve Local GAAP.

Variazione Riserve tecniche Vita

A livello complessivo, la differenza tra le Riserve Tecniche e le Riserve Local GAAP tra il 2020 e il 2021 è diminuita sensibilmente, passando da circa 198.701 migliaia di euro a circa 91.496 migliaia di euro diminuendo conseguentemente l'aggravio nel passaggio dai principi Local GAAP a quelli Solvency II. Tale variazione è quasi interamente ascrivibile all'incremento della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati, il cui beneficio è stimabile in 101.312 migliaia di euro.

E1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività

La Compagnia gestisce le risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore, coerente con il fabbisogno di capitale economico e al fine di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.

La Gestione del Capitale è costituita dalle attività e procedure atte a:

- perseguire il rispetto delle strategie di crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico e nel documento di Risk Appetite Statement;
- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i requisiti di solvibilità, attuali e prospettici, siano coerenti con la propensione al rischio e con quanto definito nel piano strategico;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino in via continuativa i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede la riduzione o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti alle azioni ordinarie sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;

- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un Piano di Gestione del Capitale, qualora vi sia un'opportunità, ancorché non prevista, che renda necessario il ricorso all'incremento dei Fondi Propri.

In attuazione delle disposizioni promulgate da IVASS tramite la lettera al mercato del 15 aprile 2014, tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nelle linee guida specificate emanate dall' EIOPA, la Compagnia effettua le attività descritte di seguito, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. La Compagnia ha definito il processo di pianificazione patrimoniale, atto a conseguire gli obiettivi e a mantenere al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi, formalizzando, nella politica di gestione del capitale, sia le metodologie sia gli strumenti, ivi compresi quelli di monitoraggio e reporting. Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal Piano di Gestione del Capitale, formalizzato tramite flusso informativo specifico, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Alta Direzione.

Verifica e classificazione dei Fondi Propri

La Compagnia adotta procedure di valutazione atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti regolamentari e che questi siano adeguatamente classificati, al fine di ottenere una definizione chiara e inequivocabile dei Fondi Propri in termini di subordinazione, disponibilità, durata, convertibilità, vincoli ecc.

Monitoraggio del capitale

La Compagnia, effettuando valutazioni del profilo di rischio in chiave prospettica e delle sue possibili variazioni, individua il collegamento tra questo ed il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, e di conseguenza individua eventuali carenze patrimoniali in relazione ai livelli di rischio che intende assumere nel medio-lungo periodo. Nel Piano di Gestione del Capitale vengono definite le risorse patrimoniali attraverso cui la Compagnia intende sostenere lo sviluppo delle attività, pianificando la quantità e la futura composizione dei Fondi Propri in maniera coerente con la visione strategica di medio lungo periodo.

La pianificazione viene effettuata con un orizzonte temporale triennale.

All'interno del Piano vengono riportate le grandezze prospettiche relative allo Stato Patrimoniale al fine di evidenziare l'andamento futuro dei mezzi propri disponibili, al netto dei dividendi eventualmente previsti per i vari anni, e dei futuri flussi economici generati in relazione alle attività che verranno intraprese e agli obiettivi di rischio definiti nel documento di Risk Appetite Statement, verificando così che vengano rispettati i limiti ed i livelli di tolleranza stabiliti anche in chiave prospettica.

Il risultato del monitoraggio di tali metriche è formalizzato nell'apposito flusso informativo di "Monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite".

Per la redazione del Piano di Gestione del Capitale, la Compagnia si avvale di metodologie e di strumenti che consentono di proiettare sia il requisito patrimoniale sia i mezzi propri nei futuri anni, considerando le decisioni strategiche recepite attraverso i dati di Business Plan.

Qualora i dati prospettici evidenzino un fabbisogno di capitale non coperto dall'autofinanziamento, il Piano di Gestione del Capitale illustra le eventuali operazioni di emissione di strumenti di capitale (tempistiche, ammontari, tipologie, richiami).

L'adeguatezza del Piano di Gestione del Capitale è verificata al ricorrere di modifiche significative del profilo di rischio, in coerenza con le circostanze definite nella Politica di Valutazione (attuale e prospettica) dei Rischi, quali ad esempio operazioni straordinarie (es. acquisizione/vendita di un ramo d'azienda, ovvero di un portafoglio di contratti o ingresso in nuovi mercati), mutamento sostanziale delle tipologie di rischi

assicurati, eventi nel mercato economico/finanziario/immobiliare o scenari macroeconomici che possono avere un impatto significativo sul livello di fabbisogno di solvibilità attuale e/o prospettico.

Nell'ambito del processo di monitoraggio del capitale, la Compagnia effettua inoltre attività di "continuous monitoring" atte a verificare il rispetto su base continuativa della composizione dei Fondi Propri. La Compagnia osserva la composizione dei Fondi Propri su base trimestrale secondo le informazioni quantitative da trasmettere all'Organo di Vigilanza (Quantitative Reporting Templates – QRT).

In particolare, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Normativa vigente, la Compagnia svolge le seguenti attività di monitoraggio in termini di livello e qualità dei mezzi propri:

- riconciliazione tra i dati Solvency II e i dati Solvency I, e analisi della variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- analisi della composizione della riserva di riconciliazione, in termini di differenza tra patrimonio ricalcolato con criteri Solvency II e patrimonio di Bilancio, e analisi della relativa variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- confronto dello Stato Patrimoniale con i corrispondenti valori Solvency I della chiusura annuale precedente;
- tiering dei Mezzi propri e verifica del rispetto delle percentuali di ammissibilità definite dalla normativa.

Tali valutazioni vengono effettuate trimestralmente e vengono portate all'attenzione dei Comitati Consiliari e del Consiglio di Amministrazione anche come informativa complementare ai fini dell'approvazione dei QRT (Quantitative Report Templates).

Gestione e mantenimento di adeguati livelli di capitale

Come sopra delineato, la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II ratio in coerenza con la propensione al rischio anche in chiave prospettica ed in eventuali condizioni di stress.

Qualora, anche a seguito delle valutazioni prospettiche effettuate, venga riscontrata un'inadeguatezza delle fonti di capitale disponibili, in relazione ai limiti di rischio o agli obiettivi di performance prefissati, la Compagnia procede ad una revisione del Piano di Gestione del Capitale e/o del Business Plan così da allineare il livello di patrimonializzazione alle esigenze previste.

In particolare, nel caso in cui venga rilevato un livello di solvibilità non in linea con gli obiettivi prestabiliti, la Compagnia individua le aree di rischio/unità di business meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali ad esempio la mitigazione, attraverso la riassicurazione ed il de-risking (asset allocation, product mix, selezione di controparti con elevato standing creditizio) al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

La Compagnia solitamente non ricorre ad Alternative Risk Transfer (Catastrophe Bonds, Securitization, Derivatives, financial reinsurance) e cartolarizzazioni quali misure correttive.

Nel caso in cui la Compagnia voglia intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa può adottare le seguenti azioni:

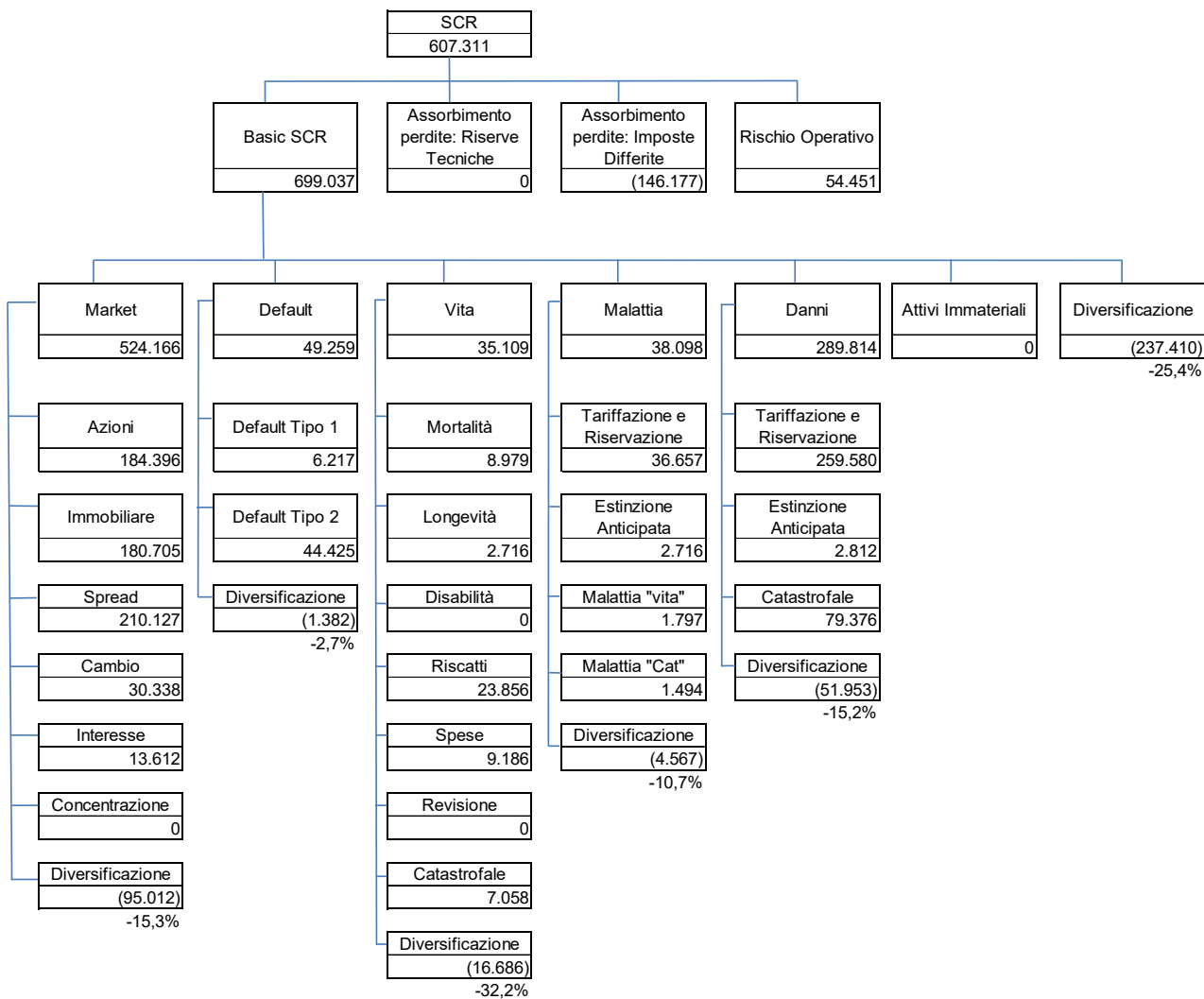
- riduzione o annullamento della distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Al 31.12.2021 il Requisito patrimoniale di solvibilità (o Solvency Capital Requirement o S.C.R.) ammonta a 607.311 migliaia di euro, mentre il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement o M.C.R.) è pari a 273.290 migliaia di euro. La composizione dell'S.C.R. è la seguente:

S.C.R. al 31.12.2021 - scenario Volatility Adjustment con U.S.P.

importi in migliaia di euro



Come previsto dalla normativa, si segnala che:

- non sono in corso, da parte dell'Organo di Vigilanza, valutazioni sull'ammontare dell'S.C.R.;
- i sottomoduli dell'S.C.R. Vita, nonché i sottomoduli Premi e Riserve dei moduli Salute e Danni hanno, tra gli input, i calcoli delle riserve tecniche, per le quali sono state usate alcune semplificazioni (come dettagliato nei Q.R.T. S.12.01 e S.17.01)
- la Compagnia utilizza i Parametri specifici di impresa (o Undertaking Specific Parameters o U.S.P.) per il calcolo del Premium Risk e del Reserve Risk dei segmenti:
 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni auto;
 - R.C. Generale;
 - Assicurazione protezione del reddito e Assicurazione incendio e altri danni ai beni.
- l'Organo di Vigilanza non ha prescritto alla Compagnia una maggiorazione del requisito di capitale ("Capital Add-On");
- gli input utilizzati per il calcolo dell'M.C.R., come previsto dalla Formula Standard, sono costituiti dalle Riserve Tecniche conservate, dai Premi lordi contabilizzati dell'esercizio, dai Capitali sotto rischio Vita conservati, tenendo conto che l'M.C.R. deve essere comunque ricompreso tra il limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'S.C.R. ed il limite superiore ("cap") pari al 45% dell'S.C.R.

Gli impatti dell'utilizzo della curva **Volatility Adjustment** sui Mezzi Propri e sul Requisito patrimoniale di solvibilità sono riportati nella tabella seguente:

Impatti dell'utilizzo della curva Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	
	Volatility Adjustment	Risk free
Rischio di mercato	524.166	524.359
Rischio di inadempimento controparte	49.259	49.364
Rischio di sottoscrizione Vita	35.109	35.664
Rischio di sottoscrizione Malattia	38.098	38.104
Rischio di sottoscrizione Non Vita	289.814	289.929
Somma delle componenti di rischio	936.446	937.420
Effetti della diversificazione	(237.409)	(237.934)
S.C.R. di base	699.037	699.486
Rischio operativo	54.451	54.524
Variazione beneficio fiscale	(146.177)	(146.278)
S.C.R.	607.311	607.732
Tier 1	901.059	894.979
Tier 2	266.043	266.043
Tier 3	3.758	5.632
Mezzi Propri Ammissibili	1.170.860	1.166.654
SOLVENCY II RATIO	192,8%	192,0%

I dettagli relativi all'impatto sui mezzi propri sono illustrati nel capitolo: "D.2 Riserve tecniche".

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo in esame, il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono stati ampiamente coperti dai Mezzi Propri disponibili.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Allegati: Modelli quantitativi annuali
(dati in migliaia di euro)

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

Attività	Valore Solvibilità II	
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	129.012
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	130.591
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.235.301
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	99.894
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	402.268
Strumenti di capitale	R0100	125.837
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	40.374
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	85.463
Obbligazioni	R0130	2.672.669
Titoli di Stato	R0140	2.001.064
Obbligazioni societarie	R0150	671.606
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	932.204
Derivati	R0190	2.429
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	195.527
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	18.296
Prestiti su polizze	R0240	249
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	2.398
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	15.650
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	49.934
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	47.991
Non vita esclusa malattia	R0290	47.958
Malattia simile a non vita	R0300	33
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	1.943
Malattia simile a vita	R0320	2.862
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	(919)
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	224.815
Crediti riassicurativi	R0370	5.230
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	118.437
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	6.315
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	43.058
Totale delle attività	R0500	5.156.516

Vittoria Assicurazioni S.p.A. S.02.01.02
Stato Patrimoniale – segue

	Valore Solvibilità II	
	C0010	
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	1.588.511
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.534.807
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.462.740
Margine di rischio	R0550	72.067
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	53.704
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	46.589
Margine di rischio	R0590	7.115
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	1.805.418
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	12.051
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	10.828
Margine di rischio	R0640	1.223
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	1.793.367
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	1.765.335
Margine di rischio	R0680	28.032
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	172.057
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	171.255
Margine di rischio	R0720	802
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	52.546
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	6.847
Depositi dai riassicuratori	R0770	6.873
Passività fiscali differite	R0780	125.255
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	11.238
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	14.533
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	29.347
Debiti riassicurativi	R0830	9.251
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	74.556
Passività subordinate	R0850	266.043
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	266.043
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	58.807
Totale delle passività	R0900	4.221.282
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	935.234

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

		Area di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Area di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata accepted non-proportional reinsurance					
		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione nella giudiziaria	Assistenza	Perdite, pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale
		C0010	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																	
	R0110	21.737	-	693.576	153.232	6.290	144.453	85.894	3.556	8.104	32.828	15.859	-	-	-	-	1.263.445
	R0120	-	-	-	-	-	-	73	-	-	25	-	-	-	-	-	99
	R0130	-	-	-	-	-	-	-	2.007	5.719	14.043	184	-	-	-	-	51.631
	R0140	65	-	1.315	9.457	207	17.150	928	2.007	5.719	14.043	184	-	-	-	-	51.631
	R0200	21.673	-	692.261	143.776	6.083	127.304	84.949	1.549	2.385	18.810	15.676	-	-	-	-	1.211.914
Premi acquisiti																	
	R0210	21.252	-	696.634	148.527	6.229	133.726	85.720	3.814	7.801	32.053	15.532	-	-	-	-	1.246.459
	R0220	-	-	-	-	-	-	74	-	-	22	-	-	-	-	-	98
	R0230	-	-	-	-	-	-	968	2.052	5.579	13.417	179	-	-	-	-	50.645
	R0240	57	-	1.315	9.457	210	16.853	968	2.052	5.579	13.417	179	-	-	-	-	50.645
	R0300	21.196	-	695.319	139.070	6.019	116.834	82.827	1.762	2.222	18.659	15.352	-	-	-	-	1.195.912
Sinistri verificatisi																	
	R0310	9.811	-	487.753	70.189	4.022	76.613	32.778	2.898	1.842	8.327	336	-	-	-	-	721.508
	R0320	-	-	-	-	-	-	(22)	-	-	10	-	-	-	-	-	(11)
	R0330	-	-	-	-	-	-	(52)	1.131	1.648	7.731	32	-	-	-	-	37.636
	R0340	(79)	-	205	12.482	(41)	14.985	(52)	1.131	1.648	7.731	32	-	-	-	-	37.636
	R0400	9.890	-	487.549	57.707	4.022	61.708	32.808	1.762	1.951	607	304	-	-	-	-	683.861
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
	R0410	-	-	-	456	9	361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	825
	R0420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0500	-	-	-	456	9	361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	825
	R0550	7.848	-	168.744	48.832	2.056	55.398	30.999	1.963	(953)	9.967	4.525	-	-	-	-	364.868
	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.361
	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	388.229
	Spese sostenute																
	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.361
	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	388.229

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività – segue

	Arce di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									C0300
Lordo	1.729	235.092	74.188	16.252	-	-	-	-	327.260
Quota a carico dei riassicuratori	1.282	-	-	546	-	-	-	-	1.828
Netto	446	235.092	74.188	15.706	-	-	-	-	325.432
Premi acquisiti									
Lordo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi									
Lordo	71	85.581	9.546	14.936	-	-	-	-	110.134
Quota a carico dei riassicuratori	(46)	-	-	-	-	-	-	-	(45)
Netto	117	85.581	9.546	14.936	-	-	-	-	110.180
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute									
Altre spese	(341)	15.272	5.476	280	-	-	-	-	20.686
Totale spese									(1.318)
									19.368

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per Paese

		Paese di origine	Totale 5 primi paesi e paese di origine - Obbligazioni non vita
		C0010	C0070
R0010			
		C0080	C0140
Premi contabilizzati			
Lordo - Attività diretta	R0110	1.263.445	1.263.445
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	99	99
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	51.631	51.631
Netto	R0200	1.211.914	1.211.914
Premi acquisiti			
Lordo - Attività diretta	R0210	1.246.459	1.246.459
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	98	98
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	50.645	50.645
Netto	R0300	1.195.913	1.195.913
Sinistri verificatisi			
Lordo - Attività diretta	R0310	721.508	721.508
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	(11)	(11)
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	37.636	37.636
Netto	R0400	683.861	683.861
Variazioni delle altre riserve tecniche			
Lordo - Attività diretta	R0410	825	825
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0
Netto	R0500	825	825
Spese sostenute	R0550	364.868	364.868
Altre spese	R1200		23.361
Totale spese	R1300		388.229

		Paese di origine	Totale 5 primi paesi e paese di origine - Obbligazioni vita
			C0210
R1400			
			C0280
Premi contabilizzati			
Lordo	R1410	327.260	327.260
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.828	1.828
Netto	R1500	325.432	325.432
Premi acquisiti			
Lordo	R1510	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0
Netto	R1600	0	0
Sinistri verificatisi			
Lordo	R1610	110.134	110.134
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	(45)	(45)
Netto	R1700	110.180	110.180
Variazioni delle altre riserve tecniche			
Lordo	R1710	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0
Netto	R1800	0	0
Spese sostenute	R1900	20.686	20.686
Altre spese	R2500		(1.318)
Totale spese	R2600		19.368

S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione zona accettata	Totale assicurazione vita diversa da malattia, nel collasso a quattro	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)										
	C0020	C0030	C0040	C0050				C0060	C0070				C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
R0020																						
R0030	1.766.246			171.255				1.936.500					10.828				10.828					
R0080	0						(919)	(919)					2.862				2.862					
R0090	1.766.246		0	171.255			8	1.937.509				0	7.966		0	0	7.966					
R0100	19.857	802			8.175			28.834				1.223					1.223					
R0110																						
R0120																						
R0130																						
R0200	1.786.103	172.057			7.264			1.965.424				12.051					12.051					

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finito» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio
 Migliore stima
 Migliore stima lorda
 Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finito» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte
 Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finito» — Totale
Margine di rischio
 Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche
 Migliore stima
 Margine di rischio
Riserve tecniche — Totale

S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività diretta e Rassicurazione proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita
	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Assicurazioni spese mediche																
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0060	3.145	8.442	0	205.046	40.316	1.884	52.466	14.144	(398)	2.386	(1.140)	0	0	0	0	328.503
R0140	(4)	(25)	0	0	4	0	238	149	(541)	435	(27)	0	0	0	0	1.531
R0150	3.149	8.467	0	205.046	40.312	1.884	52.228	13.995	143	1.951	(1.113)	0	0	0	0	326.972
R0160	5.360	29.642	0	892.655	26.113	6.684	50.613	135.429	4.466	2.391	1.152	0	0	0	0	1.180.826
R0240	35	28	0	18	8.391	2.969	10.159	3.081	3.855	2.085	(7)	0	0	0	0	46.460
R0250	5.325	29.614	0	892.657	17.722	3.715	40.454	132.348	611	306	1.159	0	0	0	0	1.134.366
R0260	8.505	38.084	0	1.097.701	66.428	8.568	103.079	149.573	4.068	4.777	12	0	0	0	0	1.509.329
R0270	8.474	38.081	0	1.097.683	58.034	5.599	92.682	146.343	754	2.257	46	0	0	0	0	1.461.338
R0280	874	6.241	0	36.652	7.517	682	16.399	7.203	119	680	1.542	0	0	0	0	79.183
R0290																
R0300																
R0310																
R0320	9.379	44.325	0	1.134.353	73.945	9.250	119.478	156.776	4.187	5.487	1.554	0	0	0	0	1.588.512
R0330	31	3	0	18	8.395	2.969	10.397	3.230	3.314	2.520	(34)	0	0	0	0	47.991
R0340	9.348	44.322	0	1.134.335	65.551	6.281	109.081	153.546	873	2.937	1.588	0	0	0	0	1.540.521

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finito» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'insolvenza della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio
Migliore stima
Riserve premi
 Lordo
 Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'insolvenza della controparte

Migliore stima netta delle riserve premi
 Lordo
Riserve per sinistri
 Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finito» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'insolvenza della controparte

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Z0010	1
-------	---

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Precedenti	Anno di sviluppo											Somma degli anni (cumulato)
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
R0100												R0100
N-9	187.966	124.899	46.586	23.648	17.463	14.933	11.436	6.498	4.938		7.358	R0160
N-8	202.399	142.009	50.911	21.821	14.375	15.539	6.861	3.999	9.411	1.557		R0170
N-7	219.246	154.614	48.580	16.362	11.254	8.132	6.509	9.720				R0180
N-6	246.305	168.218	56.059	29.578	17.763	12.379	10.185					R0190
N-5	264.218	185.895	54.231	22.914	12.103	11.066						R0200
N-4	301.168	197.241	62.210	25.795	15.793							R0210
N-3	316.602	200.221	52.457	20.276								R0220
N-2	328.795	217.734	72.771									R0230
N-1	258.919	153.748										R0240
N	300.534											R0250
												R0260
												Totale

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Precedenti	Anno di sviluppo											Somma degli anni (cumulato)
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	
R0100												R0100
N-9	-	-	-	-	-	-	37.663	30.537	24.926		51.845	R0160
N-8	-	-	-	-	-	50.736	42.093	33.446	27.237			R0170
N-7	-	-	-	-	70.431	55.871	45.394	38.691				R0180
N-6	-	-	-	103.818	83.188	67.155	56.440					R0190
N-5	-	-	130.016	98.703	78.730	65.774						R0200
N-4	-	191.538	139.137	110.119	93.271							R0210
N-3	436.760	197.841	134.301	108.869								R0220
N-2	431.696	200.580	130.810									R0230
N-1	363.466	155.531										R0240
N	427.577											R0250
												R0260
												Totale

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie C0010	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche C0030	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse C0050	Impatto dell'aggiustamento per la volatilità C0070	Impatto dell'aggiustamento di congruità C0090
Riserve tecniche	R0010 3.565.986	0	0	6.175	0
Fondi propri di base	R0020 1.170.860	0	0	(4.206)	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050 1.170.860	0	0	(4.206)	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090 607.311	0	0	420	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100 955.717	0	0	(6.042)	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110 273.290	0	0	189	0

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.23.01.01 Fondi propri

Fondi propri di base e prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

	Totale C0010	Classe I illimitati C0020	Classe I limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
Capitali sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	67.379	67.379			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	13.419	13.419			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	820.261	820.261			
Passività subordinate	266.043			266.043	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	3.758				3.758
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	1.170.860	901.059	0	266.043	3.758
Fondi propri accessori					
Capitali sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					
Altri fondi propri accessori	0				

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.23.01.01 Fondi propri – segue

	Totale C0010	Classe I illimitati C0020	Classe I limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
R0400				0	0
R0500	1.170.860	901.059	0	266.043	3.758
R0510	1.167.102	901.059	0	266.043	
R0540	1.170.860	901.059	0	266.043	3.758
R0550	955.717	901.059	0	54.658	
R0580	607.311				
R0600	273.290				
R0620	192,8%				
R0640	349,7%				

R0700					
R0710	935.234				
R0720	0				
R0730	30.417				
R0740	84.556				
R0760	820.261				
R0770	19.134				
R0780	28.387				
R0790	47.521				

Totale dei fondi propri accessori Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0100
R0010	524.166	
R0020	49.259	
R0030	35.109	None
R0040	38.098	Standard deviation for non-life premium risk - Standard deviation for non-life
R0050	289.814	Standard deviation for non-life premium risk - Standard deviation for non-life
R0060	(237.410)	
R0070	0	
R0100	699.037	

C0100	
R0130	54.451
R0140	0
R0150	(146.177)
R0160	0
R0200	607.311
R0210	0
R0220	607.311
R0400	0
R0410	0
R0420	0
R0430	0
R0440	0

S/No
C0109
No

LAC DT	
R0640	(146.177)
R0650	0
R0660	(146.177)
R0670	0
R0680	0
R0690	0

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
 Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità
 Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale
 Maggiorazione del capitale già stabilita
Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità
 Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

Approccio utilizzato sull'aliquota fiscale

Approccio basato sull'aliquota fiscale media

Calcolo della capacità di assorbimento perdite delle imposte differite attive

LAC DT
 LAC DT giustificato dal riversamento di imposte differite passive
 LAC DT giustificato da utili fiscali futuri
 LAC DT giustificato da riporto, esercizio corrente
 LAC DT giustificato da riporto, esercizi futuri
 LAC DT massimo

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – segue

Attività non vita Attività vita

Risultato

	MCR _(L,NL) Risultato MCR _(L,D)	
	C0070	C0080
R0200	0	68.817

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Attività non vita

Attività vita

	Attività non vita		Attività vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
R0210	0	C0100	C0110	C0120
R0220	0		1.739.582	
R0230	0		26.664	
R0240	0		171.255	
R0250	0	0	7.974	6.389.234

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale

Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote

Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

Calcolo complessivo dell'MCR

R0300	C0130
R0310	309.295
R0320	607.311
R0330	273.290
R0340	151.828
R0350	273.290
R0400	C0130
	273.290

MCR lineare

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

MCR massimo

MCR minimo

MCR combinato

Minimo assoluto dell'MCR

Requisito patrimoniale minimo

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150	C0140	C0150
R0500	240.478	68.817		
R0510	472.187	135.124		
R0520	212.484	60.806		
R0530	118.047	33.781		
R0540	212.484	60.806		
R0550	3.700	3.700		
R0560	212.484	60.806		

MCR lineare nozionale

SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)

MCR massimo nozionale

MCR minimo nozionale

MCR combinato nozionale

Minimo assoluto dell'MCR nozionale

MCR nozionale

Relazione della società di revisione indipendente



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 7 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Vittoria Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Guzzi', written over the printed name and title.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.



Vittoria Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 7 aprile 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Milano, 7 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and fluid, with a large loop at the end.

Maurizio Guzzi
Socio